



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

L'on. Manaresi presiede la riunione sociale

nella quale si è dato il rendiconto dell'attività sezionale dal 1931 al 1934

L'esaltazione delle maggiori imprese alpinistiche

La sera del 30 novembre scorso, con l'intervento di 200 soci, si è svolta l'annuale riunione con pranzo sociale all'albergo Touring. Oltre a S. E. Angelo Manaresi, accolto al suo arrivo dall'applauso dei presenti radunati nell'atrio, si notavano il presidente della Sezione conte Alberto Bonacossa, il vice presidente dott. Guido Bertarelli, il consigliere cav. rag. Mario Bello, dott. prof. Ardito Desio, Mantovani cav. Attilio, dott. Emilio Romanini, conte dott. Ugo di Vallepiana, dott. cav. Luigi Gaetano Polvara, avv. Annibale Ambrogio, rag. Luigi Lucioni, dott. Ambrogio Roncoroni, Zoja dott. Giancarlo.

me un milanese, perchè è sempre stato tra noi. Quello che voglio dire al nostro Presidente on. Manaresi è che ogni anno lo vediamo tra noi, perché sappiamo che ogni anno non solo lo desideriamo, ma egli desidera venire da noi; voglio dire che noi camminiamo bene per una sola ragione: prima perchè ti vogliamo molto bene e ti apprezziamo col cuore.

Questo per dirti che ti presentiamo le carte in ordine e la coscienza sicura e pulita: siamo disposti a servirti sempre dove ci comandi di andare e puoi essere certo che troverai nella Sezione di Milano dei fedeli amici perchè sono quelli che ti apprezzano per l'azione che hai portato nella nostra famiglia. Tu hai saputo parlare da alpino ad alpini e noi ti abbiamo seguito e ti seguiremo dove tu ci comanderai, dove il Re ed il Duce ci comanderanno (applausi).

Il discorso dell'on. Manaresi

Fra la più grande attesa parla quindi l'on. Manaresi:

«Camerati!

Il vostro gerarca, il mio amico conte Bonacossa, ha dato un tale esempio di lucidissima brevità che non mi resta che seguirlo. Però non posso non ricordare qui in questa riunione, che di anno in anno si fa non solo più solenne per le autorità che intervengono e per la gran massa di soci che vi partecipa, ma anche, senza ricordare a titolo di altissimo onore non solo a voi che ne siete in gran parte gli attori, ma a tutti gli alpini italiani le imprese di membri di questa sezione di Milano del C.A.I. che ha sempre continuato la sua strada, rinnovandosi negli uomini, ma tenendo alto sempre il gagliardetto di questa vecchia e giovane città, sicché esso sventolato sempre più sulle cime più alte.

Quest'anno come segno di maturità alpinistica che ormai, non solo nel convincimento di tutti, ma nella eloquenza dei fatti, gli alpini milanesi in gara con gli altri alpini italiani hanno scritto pagine che non si cancelleranno sui nostri e sugli altri monti. Citerò alcune fra le imprese più notevoli di spedizioni di oltre Alpe.

La spedizione delle Ande, di cui il capo fu il conte Aldo Bonacossa ha dato brillantissimi risultati di scalate:

Il Picco Matteoda al Tronador da Aldo Bonacossa, Giusto Gervasutti, Luigi Binaghi;

Il Cerro Querno (m. 5550) da Paolo e Stefano Ceresa, Renato Chabod, Pietro Ghiglione, Federico Strasser con il portatore Mario Prassen;

L'Aconcagua (m. 7400) da Renato Chabod, Paolo e Stefano Ceresa, Pietro Ghiglione, N. Plantamura e M. Pasten;

Il Nevado de Los Leones (metri 6275) da G. Boccacatte e P. Zanelli;

Il Colle G.U.F. (m. 4830), la Punta Campione d'Italia (m. 5050) e il Cerro Littoria (m. 5400) da Giusto Gervasutti e Luigi Binaghi.

NEL MEDIO ATLANTE, il conte Leonardo Bonzi con Bonifazio di Soragna e Dado Sommi, salivano in sci al Gebel Bon Iblane (metri 3110), il Gabaral (m. 3280), il Gebel Ali (m. 3370), la più alta cima del Medio Atlante.

IN ASIA con la spedizione internazionale, Pietro Ghiglione saliva al Trono d'Oro (m. 7500) e il Picco Regina Maria (m. 7680). A questa adunata il prof. Ardito Desio ha presentato la prima copia della carta del Caracorum da lui costruita.

Infine in GROENLANDIA la spedizione composta dal conte dott. Leonardo Bonzi, avv. Leopoldo Gasparotto, Sommi Picenardi, Figari e Martinoni, poneva piede per la prima volta sulla Punta degli Italiani (m. 1910); Punta Balestrieri (m. 1750); Punta Gilberti; Punta Roma; Punta C.A.I. e compiva inoltre l'esplorazione dei ghiacciai a N dello Scoresby Sund e specialmente del Ghiacciaio Milano fino al Colle Milano; Ghiacciaio Brescia fino al Colle Brescia; Ghiacciaio Genova fino al Colle Genova; Ghiacciaio Roma fino al Colle Roma.

A queste imprese compiute fuori d'Italia, voglio aggiungere la enunciazione delle principali prime ascensioni dei soci della Sezione di Milano del C.A.I. compilate nell'anno XII:

Nelle Alpi Occidentali:
1) Aiguille noire de Peuteury (m. 3780) cresta S. L. o femminile Nini Pietrasanta con G. Boccacatte.

Nelle Alpi Centrali:
2) Pizzo dell'Oro Occidentale (m. 2700) cresta N. O. Vitale Bramani, Elvezio Bozzoli, Parasacchi.
3) Cima Alievi (m. 3264) parete S. E. Conte Ing. Aldo Bonacossa, Carletto Negri e Giusto Gervasutti.

4) Monte Disgrazia (m. 3678) parete N. A. Lucchetti con G. Schenatti.
5) Pizzo Palù (m. 3912) l.o. ita-

liana della parete N. Luigi Tagliabue con A. Parravicini.

Nelle Alpi Orientali:
6) Pizzo Focobon (m. 3054) parete N. Dott. Ettore Castiglioni, ing. Camillo Battisti.
7) Sasso Maor (m. 2816) Spigolo S.E. Dott. Ettore Castiglioni con Bruno Detassis.

All'estero nel Gruppo dei Mischabel la signorina Maria Vittoria Torrani ha compiuto la prima salita femminile italiana (terza assoluta) con gli sci al Dome des Mischabel (m. 4554).

A tutti i camerati che in Italia e fuori d'Italia hanno tenuto alto, insieme ai colori di Milano, il gagliardetto del C.A.I., vada il plauso di tutti gli alpini e del loro Presidente (applausi).

La medaglia annuale destinata a premiare l'alpinista che nell'anno per il complesso di imprese notevoli ha ben meritato dalla Sezione di Milano, va quest'anno

VII NATALE ALPINO

In VAL CODERA - SPLUGA - VALMASINO - VALMALENCO - VALTURVA - SOLDA - TRAFOL - STELVIO - VAL D'ULTIMO - VAL MARTELLO - VAL MAZIA - VALLE AURINA.

Soci, sostenete questa magnifica manifestazione eminentemente benefica e patriottica, inviando il vostro obolo in denaro, tessuti, biancheria, indumenti (anche usati), libri, giocattoli ecc.

Saranno pure assai graditi sci di ogni dimensione, e divise per Balilla e Piccole Italiane (si accettano anche usati).

al dott. Ettore Castiglioni (applausi).

Gli alpini di Milano offrono poi all'ing. Piero Ghiglione, che pubblicamente elogia a nome del C.A.I. per le imprese che egli ha compiute - solo italiano - una targa. Ho sentito il camerata Bonacossa chiamarlo «vecchio amico Ghiglione». Vecchio nel senso affettuoso, che si dice anche al giovanissimo compagno quando lo si vuol distinguere con una particolare intimità affettuosa, non perchè vecchio di anni, di animo nè di muscoli. Ed io salutando in Ghiglione l'ultimo che ha ben meritato dall'alpinismo italiano, saluto in lui quest'anno l'alpinista che sale ogni giorno più, coi suoi giovani e coi suoi anziani sempre più giovani, così come vuole Colui che ci guida ai migliori nostri destini (applausi).

Un'altra targa va all'alpinista, al consigliere della finanza, Mario Bello. Distinto d'onore per il compiuto venticinquennio di collaborazione alla Direzione della Sezione.

Chiudo alzando il bicchiere alle nostre montagne, al nostro Re, al Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un imponente «A noi» fa corona alle ultime parole dell'on. Manaresi.

Alla fine del pranzo la Direzione del Touring Club, per quella cordialità che è sempre esistita colla nostra Sezione, ha gentilmente offerto lo spumante, col quale venne brindato alla prosperità delle due istituzioni.

Chiedo alzando il bicchiere alle nostre montagne, al nostro Re, al Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un imponente «A noi» fa corona alle ultime parole dell'on. Manaresi.

Alla fine del pranzo la Direzione del Touring Club, per quella cordialità che è sempre esistita colla nostra Sezione, ha gentilmente offerto lo spumante, col quale venne brindato alla prosperità delle due istituzioni.

Chiedo alzando il bicchiere alle nostre montagne, al nostro Re, al Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un imponente «A noi» fa corona alle ultime parole dell'on. Manaresi.

Alla fine del pranzo la Direzione del Touring Club, per quella cordialità che è sempre esistita colla nostra Sezione, ha gentilmente offerto lo spumante, col quale venne brindato alla prosperità delle due istituzioni.

Chiedo alzando il bicchiere alle nostre montagne, al nostro Re, al Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un imponente «A noi» fa corona alle ultime parole dell'on. Manaresi.

Alla fine del pranzo la Direzione del Touring Club, per quella cordialità che è sempre esistita colla nostra Sezione, ha gentilmente offerto lo spumante, col quale venne brindato alla prosperità delle due istituzioni.

Chiedo alzando il bicchiere alle nostre montagne, al nostro Re, al Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Un imponente «A noi» fa corona alle ultime parole dell'on. Manaresi.

e Portatori» (dott. Guido Bertarelli) ed ora l'ufficio e la presidenza del «C.A.I.» (conte ing. Aldo Bonacossa).

Siamo lieti anche che la Commissione della «Guida dei Monti d'Italia» in collaborazione col Touring Club Italiano abbia pure sede nella nostra città.

A questa iniziativa, di importanza nazionale, voluta da S. E. Manaresi in unione col Touring nel Gennaio 1933, la nostra Sezione intende portare tutto lo slancio di appoggio che le è possibile, ed a tale scopo dopo aver prenotato 100 copie del I volume «Alpi Marittime» ne ha in tre mesi estate 350 e si appresta con mezzi già esistenti a ritirare in Gennaio 1935, 2000 copie del II volume (Bregaglia - Val Masino - Disgrazia, autore Aldo Bonacossa) che distribuirà gratis ai Soci ordinari e vitalizi.

Abbiamo già predisposti i fondi per ritirare 2000 copie del III volume, quello del dott. Saglio (Gruppo delle Grigne). Sempre nel campo cartografico e di guide, il nostro Sci Club C.A.I. Milano, mercede l'opera intelligente e diurna del conte Ugo di Vallepiana, ha distribuito gratis ai soci, nel quadriennio, il volume dei 468 itinerari

suo VII anno di vita sorretto e guidato dall'opera solerte del Consigliere cav. Mario Bello e dal signor Luigi Bielli. Ogni anno il Comitato raccoglie L. 7000 in contanti e circa L. 5000 in doni vari di indumenti ed oggetti di abbigliamento: in totale L. 12.000. La distribuzione nelle Valli più bisognose dove sono situati i Rifugi Sezionali avviene per opera di alcuni volenterosi Consoci ed in accordo con le autorità fasciste ed ecclesiastiche locali.

Gli Attendamenti Sociali dal VIII all'XI furono sempre fatica grave del Consigliere cav. Attilio Mantovani, Direttore dell'attendamento che con la sua energia ha procurato alla Sezione oltre una serie di ambiziosissimi successi morali ed alpinistici, anche una dotazione di tende e di arredi, grazie anche al contributo di Soci volenterosi, che supera in valore le Lire 100.000.

La serie delle Mostre Artistiche di Montagna continua ininterrotta, osiamo dire, con successo. Ottimi pittori di alta montagna, e perciò più rari e benemeriti, hanno trovato ospitalità nelle nostre sale ogni anno a cura del Consigliere cav. Attilio Mantovani.

Il Gruppo Grotte ha esplicato una attività encomiabile con molti aderenti ed una propaganda felicemente riuscita.

Ogni anno con sommo compiacimento, alla Riunione Sociale abbiamo ricordato le singole maggiori imprese Alpinistiche dell'anno ed assegnata la grande medaglia d'oro della fondazione Nebbia: ricordiamo i nomi: 1931-IX: conte ing. Aldo Bonacossa; 1932-X: Vitale Bramani; 1933-XI: prof. Ardito Desio; 1934-XII: dott. Ettore Castiglioni.

Le Grandi Spedizioni Alpinistiche all'Estero, hanno trovato tra noi uomini di chiaro valore, dal prof. Ardito Desio e Vittorio Ponti scalatori del Caracorum, al conte Ugo di Vallepiana e all'avv. Leopoldo Gasparotto che conquistarono molte vette del Caucaso; dal conte ing. Aldo Bonacossa e Luigi Binaghi che coi colleghi torinesi e triestini compirono notevoli imprese nelle Ande Argentine e Cilene (1934-XII).

La spedizione in Persia (1933-XI) organizzata con originalità moderna di mezzi, uni le forze del conte Leonardo Bonzi, prof. Ardito Desio, ing. Paolo Righini, dott. Gaetano Polvara e Alberto Prosperi, mentre ancora Leonardo Bonzi con irrequieta passione condusse quella del Medio Atlante (1934-XII), con Gherardo Sommi Picenardi e Bonifazio di Soragna, ed infine quella della Groenlandia (1934-XII), con Leopoldo Gasparotto, Gherardo Sommi Picenardi, Franco Figari e Luigi Martinoni.

Certo che uno sguardo retrospettivo ci rinnova il dolore acerbo per la perdita di avari Colleghi avvenuta con inesorabile destino; da quelle provocate dall'Alpe infida a quelle dovute al grave carico di anni; ricordiamo tra le prime ancora una volta l'accademico Celso Gilberti del nostro Gruppo C. A. I. 1. tra i secondi eccelle la figura venerata dell'ex nostro Presidente Enrico Ghisi.

Motivo invece di grande compiacimento si è che il nostro Consigliere-tesoriere cav. Mario Bello compie ora i 25 anni di collaborazione alla Direzione Sezionale.

La conoscenza alpinistica e geografica delle nostre Alpi ci sta sommanamente a cuore come affermazione di pratica cultura e di necessità di progresso, ben degna del movimento di anime e di idee che il Duce ed il Fascismo agitano con indomita energia, in ogni ceto sociale per la grandezza della Patria.

Molto rimane da fare; un compito preciso ci è stato ora indicato dal Duce che, fondando il Parco Nazionale dello Stelvio col gruppo dell'Orles-Cevedale ha voluto sanzionare l'unità italiana indiscutibile anche alpinisticamente di questo nostro massiccio alpino famoso: ivi la nostra magnifica rete di Rifugi fissa quello che è preminente dovere della nostra Sezione. Vivissima va la nostra riconoscenza al Duce.

Le giovani energie studentesche universitarie inquadrare nel G.U.F. troveranno sempre una migliore comunione di intenti e di lavoro nelle nostre file giacché il Club Alpino Italiano ha bisogno del fiore della cultura come delle fresche energie dei Giovani Fascisti.

Avanti dunque per il bene del Club Alpino Italiano e dell'Italia Fascista. Viva il Re! Viva il Duce! LA DIREZIONE.

(Le comunicazioni del C. A. I. di Milano seguono a pagina 5).

FERROVIE NORD - MILANO

SPORT INVERNALI

sino al 31 marzo 1935

Biglietti Festivi ridotti di andata - ritorno di I. e III. Classe

da MILANO	Como	I. classe L. 12-	A s s o	I. classe L. 14-
a Varese	Erba	III. classe L. 6	Laveno	III. classe L. 7
	Novara			

con diritto all'acquisto di biglietti di A. R. a prezzo ridottissimo per il proseguimento del viaggio nella stessa giornata per località del Lago Maggiore e di Como, delle Prealpi Varesine, della Vallassina, e della Valbrera.

BIGLIETTI SPECIALI DI A. R. validi dal giorno precedente al seguente al festivo da MILANO NORD a:
PREMENO: 1. Classe L. 32.- 3. Classe L. 16. LANZO D'INTELVI o CASASCO: 1. Classe L. 25.50 3. Classe L. 19.50

BIGLIETTI SPECIALI "DI FINE SETTIMANA" INDIVIDUALI e per COMITIVE DI ALMENO CINQUE PERSONE (o paganti per tall)

Bastoncini da sci ORIGINAL "BERGEN"

ASSO EXTRA L.S.M.

Modelli di alta classe - Costruiti con materiale sceltissimo

IL NUOVO MODELLO 1935

rappresenta una vera innovazione, ed è stato giudicato il perfezionamento definitivo di questo importantissimo attrezzo.

IL PUNTALE "BERGEN ASSO" (brevettato)

conosciuto in tutto il mondo, è costruito in Lega Anticorodal leggerissima, con la punta di acciaio fusa nella ghiera.

Costruiti in due tipi
Asso Extra lusso (rivestito in celluloido)
Asso extra (in tonchino naturale)

LA ROTELLA METALLICA (brevettata)

è di una lega leggera di alta resistenza, a linee aerodinamiche che non permettono il soffermarsi della neve. Nella parte inferiore vi è un nervo, il quale, oltre ad irrobustire il cerchio, offre il vantaggio di una maggiore presa nella neve per la spinta.

LE CANNE TONCHINO

sono sceltissime: stagionate, pesate, collaudate con uno speciale procedimento meccanico, che ne permette la perfetta appaltatura.

In vendita presso tutte le buone Case di Sport

S. A. LANCELLOTTI SPORT

Via Vincenzo Monti, 23 - MILANO (Italia) - Tel. 13122 - 16092

LIGULA

IL PRINCIPE DEGLI ATTACCHI!

Nel migliori negozi di Sport - Rappresentante generale

GIORGIO ODLAS - Via Taramelli, 57 - MILANO

SCI - 1000 paia mia fabbricazione liquido subito

Visitate il più grande assortimento Sci Norvegesi (M. Eriksen - patent - Corsa con attacco Triumpf) labor. laminature riparazioni!

CHIEDETE LISTINO

Cav. E. TERMENINI

Capo Armaiole 5° Regg. Alpini

MILANO

Largo Carrobbio, 2 - Tel. 81-086

VIBRAM

Non è solo il venditore, ma lo sciatore-alpinista che può consigliarvi nella scelta di materiale ottimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI

Via Spiga 8 - MILANO - Tel. 70-333

Richiedere catalogo illustrato sporte invernali

SALA-SPORT

P. Semplone
Via Casarino ang. Elvezio
Tel. 92-283

P. Vittoria
Piazzale 5 Giornate
Tel. 53-994

Casa specializzata per confezioni Sportive
Sartoria propria

Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Articolati di marca - Noleggio sci - Slitte

Sconto ai Soci dell'P.O.N.D. - C.A.I. - GUF

BRIGATTI

Tutto per tutti gli sport

MILANO - Corso Venezia 33 - Telef. 70-273 - 70-284
Galleria V. Emanuele 11 - 87-529

Tutte le marche, tutte le qualità, tutti gli articoli per sci, ai prezzi p'u convenienti

Pacco sci propaganda di 10 capi a L. 140.-

contenente:
1 Paio Scarpe Sci, impermeabili, tripla suola, foderate pelle - 1 Giacca panno bleu impermeabile pesante - 1 Paio pantaloni panno impermeabile pesante - 1 Berretto panno impermeabile pesante - 1 Paio fascette panno impermeabile pesante - 1 Camicia flanella pesante - 1 Paio calze lana grassa - 1 Paio guanti lana grassa - 1 Cravatta fiocco - 1 Scatola grasso per scarpe.

La spedizione italiana in Groenlandia

La Groenlandia, la più vasta isola della Terra, estesa quanto un quarto dell'Europa e ricoperta per quasi la totalità di ghiacci, è la regione dell'Artide che presenta ancora le maggiori incognite.

Soltanto la sua zona costiera è stata rilevata, e neppure completamente, poche traversate dell'interno sono state compiute.

Enormi zone montuose, svolgentesi lungo le linee costiere sono state osservate da audaci aviatori, ma la loro conoscenza è tuttora allo stato embrionale.

Questo soprattutto lungo la costa est, che nella maggior parte della sua estensione è raggiungibile con grandissima difficoltà per la estesa barriera di ghiacci che blocca la terra estendendosi talora fino a 50-60 miglia dall'Islanda.

Una corrente fredda discende dal bacino polare e costeggia tutta la costa orientale risalendo fin oltre Capo Farewell l'opposta sponda.

Sulla costa occidentale invece si riscontrano condizioni completamente contrarie. Corrente calda e mare libero dai ghiacci fin presso Thule. Cosicché mentre nel cuore dell'estate la navigazione è facile

ve il bisogno chiama, a vigilare, si concludono nel nulla, di fronte a distese di banchisa compatta.

E furono ancora fughe all'est; si risalì a settentrione alla ricerca di un varco, e nuovamente la piccola nave e i cinque uomini del suo equipaggio tentarono la via diretta a questa vietata terra di Blossesville.

Infine dopo nove giorni di sforzi, risaliti al nord, di fronte all'immenso fiordo di Scoresby la «Njall» riuscì a violare la barriera. Ghiacci abbastanza rotti ci permisero di raggiungere capo Brewster (70.0 par.) e di iniziare la discesa lungo la costa, verso sud-ovest. Lungo la terra, in teoria, dovrebbero esistere acque libere; in realtà noi troviamo, fin dal primo momento, ghiacci tali da non permetterci di percorrere talvolta, che un paio di miglia al giorno!

Passaggi sempre più pericolosi si susseguivano; costeggiavamo a qualche decina di metri la riva, restammo incagliati; rimorchiammo persino dei piccoli campi di ghiaccio per crearci la via; forzammo al massimo il motore e do-

La prima esplorazione della costa sud di Scoresby Sund

La costa meridionale del fiordo, tanto immenso che il nome Sund (stretto) gli deriva dall'esser stato ritenuto uno stretto dividente in due parti tutta la Groenlandia, per oltre 100 Km., da capo Brewster a capo Stevenson, cade a picco sul mare per quasi tutta la sua estensione. Solo in rari punti enormi grumi di ghiaccio rompono la muraglia di basalto che balza dal mare al cielo con un salto prodigioso che raggiunge persino i 700 metri.

Profonde, immense valli glaciali rappresentano lo sbocco della lotta ghiacciata (Inlandsis) che ricopre la parte interna della Groenlandia.

La costa ha un andamento pressoché rettilineo, e questo complesso di fattori rende assai difficile l'approccio di una nave, problematico ogni sbarco, impossibile la permanenza. Ogni bufera tramuterà la costa in una specie di corridoio senza ripari del vento di ovest, i ghiacci in movimento rapido e tu-

addirittura vincere dei salti di ghiaccio di fusione. I ramponi fanno buona presa, anche su un secondo pendio di ghiaccio, poi si sbucca ad un colle, e su, per una cresta meno difficile dove la monotonia dell'ascesa risveglia la fatica che solo la vetta fugherà.

Alla 9 di sera, a 1710 metri, un piccolo ometto di pietra verrà eretto a battezzare la «Punta Umberto Balestreri».

Il 26 agosto Gasparotto e Figari, oltrepassato un lontano «Colle Genova» a nord ovest della «Punta Balestreri» si inoltrano su un grande ghiacciaio pensile (Genova), ma, sorpresi dalla tempesta dovevano retrocedere.

Dal «Colle Brescia», però, guadagnavano una cresta a nord e vincevano la «Punta Celso Gilberti» che si protende verso il mare come la prora di un vascello enorme.

Il Gruppo Bonzi-Sommi-Martino, ad est del Colle Milano risaliva un grande ghiacciaio, un colle ed una punta ai quali veniva dato il nome di Roma.

Nel frattempo era scoppiata la furiosa bufera e il 27 agosto dovevamo partire per la nostra ultima fatica alpina con una speciale preparazione contro l'insidia degli elementi.

Abiti a vento, una minuscola ten-

sarebbe mosso. Ma all'appuntamento colla nave sarebbe stato fatale mancare, perciò alle 2 e 30 del 29 si levò il campo e qualche ora dopo si partiva. La neve celava i crepacci, tutto il labirinto della seracata va sepolto, il procedere era estremamente pericoloso, la visibilità praticamente nulla.

Due precedevano in cordata, i tre che tiravano la slitta erano assicurati solo dalle funi di tralzo a tracolla!

Martinoni precipitava in un crepacchio, restando attaccato alla slitta e veniva recuperato insieme ad essa.

Anche Gasparotto cadeva due volte in crepacchi, ed una volta Sommi. Si attraversavano ponti insidiosissimi di neve fresca, poiché la salvezza era ormai solo nella rapidità.

La slitta affondava, si sprofondava talora fino alle anche, eravamo estenuati dallo sforzo fisico e dalla tensione nervosa esasperata nella ricerca di una via quasi introvabile.

Ancora un misterioso istinto ci condusse al passaggio utile, dove avevamo lasciata, in salita, l'unica bandiera di segnalazione. Presso il mare la neve era fradicia, noi letteralmente inzuppati. Ma ormai ci ritenevamo in salvo poiché non avevamo più incertezze sulla via.

Tre volte fummo sul punto di abbandonare la slitta, ma la volontà fu più forte e la trascinammo persino sul costone che in salita non avevamo potuto superare. Fu la nostra salvezza; date le condizioni in cui giungemmo al mare, nessuno sarebbe forse più stato in grado di ritornare a riprendere le nostre povere robe, e allora, senza tenda, senza nulla, noi non avremmo trovato scampo. Invece la neve fresca fu benigna; ci permise di passare e non partì in valanga sotto i nostri piedi come si poteva anche sospettare data la natura del pendio.

D'altronde non vi era altro da fare.

Così nel tardo pomeriggio noi eravamo al mare, presso il nostro deposito di viveri e, quando credevamo di avere ormai vicina la salvezza, nella piccola nave calda, la più tremenda delusione ci attendeva.

La Njall non c'era. Tra le raffiche dell'uragano noi scorgevamo un mare completamente chiuso dai ghiacci che, forse, chissà cosa aveva fatto della nostra casa flottante.

Undici giorni abbandonati tra i ghiacci della terra e del mare

Le nostre facoltà di resistenza sono agli estremi.

Riusciamo a piantare la tenda, finiamo di montarla ignudi.

Il contatto degli abiti gelati era divenuto insopportabile. Non riusciamo nemmeno a sopportare le calzature!

Viviamo un giorno ancora nudi, o quasi.

Poi la tenda si allagherà, lavorando nell'acqua di fusione, quasi senza vestiti, senza ca-ze, la trasporteremo all'asciutto.

Poi i teli subiranno pressioni formidabili, lacerazioni; entrerà l'acqua dall'alto, non avremo quasi più spazio utile per cinque persone.

Dovremo economizzare al massimo i viveri, non potremo più accendere il fornello per riscaldarci, e gli indumenti non asciugheranno più. Dormiremo coi piedi nell'acqua e avremo sempre... appetito. E che sarà della Njall? Poi ancora progetteremo di attraversare il pack, fino a Scoresby e decideremo di partire per questo disperato tentativo l'8 settembre, e intanto i viveri scemeranno ancor di più, mentre la terribile tempesta non c'acenna a cessare. E vedremo il fondo del sacchetto di galletta, e i viveri stan per finire.

L'otto settembre approssimasi, e il pack farsi sempre più terribile, impraticabile. Ma poi, una sera, la tempesta cesserà, poi tornerà il creato si compone in pace. E allora fummo prigionieri della nebbia! Ma il 7 settembre scopriremo la Njall che avanza, alle undici e trenta dell'otto saremo a bordo. La lotta coi ghiacci della terra è finita, ricomincia quella coi ghiacci del mare.

Resteremo ancora bloccati per quattro giorni a capo Brewster, e compiremo un'importante esplorazione da est verso occidente, di quella terra.

Intanto la radio ci dirà dell'ansia suscitata dalla nostra avventura, dello slancio di solidarietà umana che spinge Italiani, Danesi, Norvegesi e Russi a preparare i mezzi più atti al soccorso. Ma ci dirà anche come poche speranze si nutriranno persino nei poderosi mezzi del «Krasin» e dell'aviazione.

Lauce Kock, col suo «Gustav Holm» a poche miglia dalla «Njall» era bloccato; non riusciva nemmeno a far decollare l'idrovolante di cui disponeva, perdeva tre motobarche e in seguito doveva salvare parte della sua spedizione, distaccata a terra, col velivolo. Questa è la Groenlandia dell'Est.

Ma il 12 settembre, a mezzogiorno, la «Njall» varca per l'ultima volta la cintura dei ghiacci, lontano i monti impiccoliscono, scompaiono.

Della bella avventura non resta che il ricordo e, sulla carta ancor troppo bianca, il reticolato dei percorsi della prima spedizione italiana in Groenlandia.

Leopoldo Gasparotto



TUTTO PER LA MONTAGNA
Via Milano 18B
ROMA
4 Fontane 171

TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI
SARTORIA SPORTIVA MILITARE-CIVILE
P. I. A. V. E.
Telef. 41.580 - 434.694



Il traino della slitta su per il ghiacciaio Milano

fino a circa l'80.0 parallelo, come alle Isole Swabard, sulla costa est può essere persino impossibile sbarcare, talora, alla latitudine di Oslo o di Reykiawick!

L'esplorazione di questa enorme zona, dalla quale la vita animale e vegetale sfugge, si svolge quindi fra gravi difficoltà. Tanto che finora solo due volte è stato possibile alle navi della spedizione danese di Knud Rasmussen ed al celebre «Pourquoi Pas?» del grande esploratore francese Charcot, discendere la costa di Blossesville, e cioè il tratto compreso tra Scoresby Sund (70.0 parallelo) e Kangerdlugssuag, proseguendo poi fino ad Angmagssalik (66.0 parallelo).

I voli dell'asso germanico Von Gronau e degli apparecchi della spedizione Rasmussen-Lauge Koch, hanno rivelato l'estendersi di alte catene montuose dal fiordo di Kangerdlugssuag alla Scoresby.

A questa misteriosa tragica terra di Blossesville, legata al ricordo della catastrofe della nave dell'esploratore francese e a quelle di altre navi norvegesi, si dirigeva nell'estate del 1934 la nostra «spedizione italiana in Groenlandia» composta da Leonardo Bonzi, Leopoldo Gasparotto, (C.A.A.I.), Gherardo Sommi Picenardi, Franco Figari e Luigi Martinoni.

Precedenti spedizioni sui monti della Persia, nell'Atlante cogli sci, sul Caucaso erano già all'attivo dei primi tre membri della spedizione.

Una complessa opera di organizzazione, equipaggiamento, e allenamento permetteva ai cinque alpinisti di partire per questa prova colla speranza che essa per quanto fosse stata prevista ardua, sarebbe stata superata.

Il 17 luglio la spedizione lasciava l'Italia, raggiungeva Copenaghen e quindi Reykiawick, in Islanda, dove veniva attrezzata per il viaggio artico la baleniera «Njall» di 37 tonnellate di stazza. Il primo agosto veniva superato il capo Nord dell'Islanda e la sera del due si incontravano i primi ghiacci a 110 miglia da essa.

L'annata si presentava straordinariamente avversa, una fascia ghiacciata quasi compatta assediava la costa, tanto che il noto esploratore artico danese Lauge Kock comunicava per radio di aver dovuto lottare cinque giorni per entrare nella baia di Scoresby, che definiva «pressoché irraggiungibile». E anche noi conoscemmo la studiosa ricerca della via del dedalo delle fratture del pack, gli ulti ostacoli coll'elemento avversario, le contese strenue con lastre ciclopiche di ghiaccio, i momenti difficili in cui si lottava non più per la vittoria ma per la vita della nave.

In cinque tentativi penetrammo per miglia e miglia nella sterminata distesa bianca; giorni interi di sforzi, di assalti arditi, di tenace abnegazione dei marinai e, sposti alle raffiche del vento, alla pioggia macerante, alla nebbia che arde gli occhi, curvi sugli arponi a respingere blocchi, a correr do-

vemmo persino smontarlo, andando alla deriva e restando bloccati tanto da impiegare 11 ore a disimpegnarci; infine il 13 agosto avevamo con una pericolosissima manovra, a venti metri dalla riva, doppiato capo Turner.

Eravamo a circa 100 Km. da capo Brewster e dinanzi a noi un deserto impenetrabile di ghiaccio compatto precludeva inesorabilmente il cammino. Retrocedemmo cercando altra via, e l'Artide ci colpì a tradimento.

Già una volta il rovesciamento di un iceblok aveva sollevato la «Njall» fuori dell'acqua, ma quella volta, bene o male, se l'era cavata; il 14 agosto invece stretti in pericolosa morsa, urtati con estrema violenza da un masso di ghiaccio, venivamo sollevati su un fianco.

La nave era salva ma il timone era spezzato, l'elica contorta.

Privata di moto e di direzione, riuscivamo a rimorchiare la «Njall» verso la riva, a farla arenare e a togliere e riparare il timone. L'elica veniva in parte segata, e raddrizzata. Due giorni dopo riprendevamo la via del nord.

Intanto veniva compiuto il primo sbarco e la prima esplorazione completa della penisola Mauby.

Verso la prova più aspra

Risorse le speranze di; cavarcela bene, da soli, dalla pericolosa avventura, noi ci mettevamo in rotta verso Scoresby Sund. Contavamo l'isola, dove sapevamo trovarsi il «Pourquoi Pas?» di riparare meglio le avarie e proseguire colla nave in efficienza verso una terra inesplorata, sulla quale delle montagne fascinatrici signoreggiavano. Noi andavamo verso la prova più ardua della nostra vita, verso una bufera durata quasi mezzo mese, che impegnava tutte intere le forze di quanti in quel tempo erano tra i ghiacci della zona.

A Scoresby, la stazione danese, sola nell'immensità popolata di questa terra, ove risiedono 4 danesi e un centinaio di esquimesi portati e stabiliti qui da una spedizione di Eynor Mikkelsen, Jean Charcot ci dirà come noi andremo ad affrontare una eventualità rischiosa, e ci prepareremo ad essa, ma la posta sarà troppo bella perché si possa rinunciare al gioco.

Così, il 18 agosto la «Njall» gettava l'ancora a Scoresby, accanto al veterano dell'Artide e dell'Antartide, «Pourquoi Pas?» ed al «Gertrud Røsk» del non meno celebre e valoroso Mikkelsen.

In quasi due giorni di marcia pressoché ininterrotta Gasparotto e Figari si internano al nord, percorrendo circa 60 Km. e attraversando otto valli, cinque ghiacciai, quattro fiumi e due vette.

Il 22 agosto, riparato in modo più duraturo il timone, grazie al generoso aiuto degli uomini del «Pourquoi Pas?», la «Njall» levava l'ancora e attraversava il «sund».

Lontano monti ignoti su una costa non mai toccata da piede umano scintillavano nel sole.

multuoso la spazzeranno, prima dida, scaldapetto, barattoli di specialità alcool semisolido, vero fuoco in scatola, oltre ai soliti ritrovati che si usano anche nelle Alpi, erano con noi.

Al Colle Milano, nella tempesta, ci separammo. Bonzi e Figari, per creste e valli, tentavano di spingersi verso capo Brewster, per raggiungere la «Njall».

Guadagnano il Colle Roma, e, in un vero inferno, scendono ed attraversano un ghiacciaio ad oriente di esso, risalgono ad un colle (Colle C.A.I.) e a sud di esso, per una cresta vincono una cima battezzata «Punta Club Alpino Italiano».

Poi, nell'inferno che si è scatenato, riescono a mettersi in salvo a quel che rimane del campo base, dove una sola tenda resiste ancora, a gran fatica, coll'aiuto dei suoi abitatori che la dovranno sorreggere per due giorni e due notti di sabbia da streghe.

Il gruppo Gasparotto - Sommi - Martinoni, dal Colle Milano proseguiva a Sud, verso la più alta montagna della regione, di cui era stato individuato l'attacco e la via di ascensione in una esplorazione ed un tentativo del gruppo Bonzi - Sommi - Martinoni, frustrato dal cattivo tempo.

Un uragano che poco mancò non scaraventasse qualcuno in fondo valle contrastò la marcia sul ghiacciaio e l'ascensione per una interminabile cresta, ma poiché era assolutamente necessario vincere, essendo impossibile ripetere il tentativo, senza soste, rese impossibili dalle condizioni, si procedeva verso l'alto.

Persino i piccoli ghiacciai pensili erano crepacchiati, ad ogni biforcazione della cresta eravamo costretti a lunghe ricerche della via dalla visibilità quasi nulla.

Sullo mezzogiorno sbocavamo verso creste sommitali che dovevamo percorrere interamente, altro dei piaceri dell'alpinismo alla cieca per rilevare il punto più alto (m. 1910).

Per il frammento di un minuto il tremendo vento boreale fa girare il nostro piccolo tricolore e il vessillo azzurro del Club Alpino Italiano mentre la «grande montagna nera» diventa la «Punta degli Italiani».

Poi giù, più in fretta che si può, in un susseguirsi di ricerche, della cresta, della biforcazione esatta, (che ci volle del bello e del buono, del naso e della fortuna a ritrovarla) del ghiacciaio, dello spuntone del colle Roma, e infine del Colle Milano, che ripescammo in virtù di quell'istinto che in tanti anni di montagna si è andato affinando e ci guida, certo, in taluni momenti difficili.

La «Njall» doveva attenderci alla base del ghiacciaio Milano il 29 agosto. Con una bufera simile, che fra l'altro, ci aveva reso inservibile una tenda, strappato in parte il telo e rotto un montante dell'unica superstite, su qualunque alta montagna del globo, nessuno si

chiuderla rapidamente in una morsa di gelo.

Oltre il 23 agosto, prevedeva Charcot, ogni giorno di sosta in quella riva di desolazione può essere fatale, qualche tempesta che potrà imperversare anche per tre - quattro giorni, ucciderà la nave. Perciò, sbarcata la spedizione alla fronte di un grande ghiacciaio, la «Njall» avrebbe cercato ricetto in una insenatura presso capo Brewster; otto giorni dopo sarebbe tornata a riprenderci.

La nave percorre la costa, guadagna la fronte del ghiacciaio, che cade a picco sul mare con un salto di oltre trenta metri, la verginità della terra cade. Il mattino del 23 si crea un deposito di viveri a terra, per dieci giorni, dotato di una barchetta a remi; si aggira il salto del ghiacciaio per un ripido pendio glaciale e si issa tutto il materiale della spedizione per il monte verticale. La Njall parte; trainando la pesante slitta (200 Kg.) noi iniziamo la marcia su per questo che sarà il «Ghiacciaio Milano» in fondo al quale, a sud ovest, si apre un ampio colle.

Una marcia fra le più faticose ad immaginarsi, trainando attraverso il dedalo dei crepacchi, nelle posizioni più impensate e acrobatiche un mezzo creato per la marcia sulla neve, non sul vivo, ondulato irregolare ghiaccio, ci condusse fin presso al colle.

Il veicolo si rovesciava, rischiava di sprofondare nei crepacchi e ci obbligava ad un lavoro delicato e faticoso nell'attraversare i larghi baratri azzurri.

Dovevamo procedere slegati; Gasparotto doveva percorrere quattro volte la seracata centrale del ghiacciaio prima di trovare la via; alleggerivamo la slitta e compivamo persino tre volte il percorso con due sacchi in spalla per trasportare avanti il materiale.

Finalmente, verso sera, in alto troviamo la buona neve amica, alle 22 ponevamo il campo base in prossimità del tanto desiato colle.

L'esplorazione alpinistica

Allo scopo di procedere ad una completa e sistematica esplorazione del territorio, la spedizione si divide in due gruppi.

Gasparotto e Figari operano in direzione dei grandi ghiacciai occidentali Bonzi, Sommi e Martinoni; si dirigevano ad est.

Il 24 viene salito il colle prossimo al campo, battezzato «Colle Milano»; Gasparotto e Figari vincono ad ovest l'altro che lo sovrasta, denominato «Colle Brescia», poi proseguono verso sud ovest, sul «nuovo» «Ghiacciaio Brescia» e ancora sono in vista del mare di Scoresby prima di addentrarsi in una lunga valle glaciale, superare un contrafforte, la crepacchia periferica, ed attaccare una parete di ghiaccio, e un successivo canale di basalto.

In questa roccia è, una volta tanto, grato il vetrato, che la rende stabile, e, data la struttura e le fratture ben nette, la cordata può

...fa sempre bene

AMARO FELINA
Ramazzotti
...fa sempre bene

SCIATORI, ADOTTATE GLI ATTACCHI "SISES"

I più recenti e perfetti modelli di produzione delle

OFFICINE S. A. M. - Rappr. DALL'ERA & C. - MILANO

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DEL GENERE

VELTA - VENZI
BORSA PRATICA PER SCIATORI

da **BORTOLETTI & C.**

Sci a nolo
tutto per lo sport

MILANO - VIA PORPORA, 15
Telefono 286446

SPORTALPE
MILANO - VIA ZEBEDIA 9-11
(Piazza Missoni)
Telefono 87-367

SCIATORI!!
Ricordatelo nei vs. acquisti

SEDE LANZO D'INTELVI (COMO)

SAIL

SCI

SAIL

Rappresentanti Generali **SIMONIS & C.**
Via Conservatorio 22 MILANO

SCIOLINA LIQUIDA

RAPID - SKI
PER ALTE VELOCITA'

Essicca rapidamente. Ha un forte potere di adesione al legno, e resiste a lungo, anche sulla neve più dura. L'apposito pannello di setolo fissato all'interno del coperchio di ogni scatola, permette la perfetta e uniforme distribuzione della sciolina.

Erberto Barberis - via Ramazzini, 6 Milano
In vendita presso tutti i Negozi di Articoli Sportivi

NUOVE RIDUZIONI FERROVIARIE PER SCIATORI
Indipendentemente dalle note
riduzioni del 50 e del 70 per cento,
per viaggi di fine settimana e
festivi; le quali vigono per le località
poste entro un raggio di 250 chilometri
dalla stazione di partenza,
le Ferrovie dello Stato metteranno
in vigore, a partire dal 10 corr. fino
al 31 marzo prossimo, la riduzione del
50 per cento per le più importanti località
di sport invernali, qualunque sia la
distanza dalla stazione di provenienza.

Le località ammesse sono tutte
le stazioni dell'Alto Adige e Cadore,
più Aosta per Cogne, Aquila per
il Gran Sasso (via Terni e via Sulmona),
Bardonecchia, Celano per Ovindoli,
Châtillon per Val-tournaiche,
Chiavenna per Madesimo,
Domodossola per Val Formazza,
Edo per Ponte di Legno,
Limone, Oulx per Clavières e
Sestrères, Ponte S. Martino per
Gressoney, Prachia, Prè Saint Didier
per Courmayeur, Rieti per
Terminillo e Roccaraso, Stresa per
Mottarone, Tarvisio, Tirano per
Bormio.

La concessione riguarda i viaggi
di andata e ritorno ed è subordinata
a una permanenza minima di 6 giorni
nella località terminale del viaggio.
La validità dei biglietti è di 15 giorni
con diritto a due fermate intermedie
nel viaggio di andata e due in quello
di ritorno.

Speciali biglietti di "fine settimana",
da Milano
La Direzione Compartimentale delle
Ferrovie dello Stato comunica che,
allo scopo di agevolare gli escursionisti
e gli sciatori che da Milano si recano
alle località di sport invernali
più vicine, istituisce, d'accordo

con le ferrovie secondarie e i servizi
automobilistici, dal 15 corrente
fino al 30 marzo 1935-XIII, biglietti
di "fine settimana" di seconda e
terza classe a prezzi ridottissimi.
Le località prescelte sono le seguenti:
Milano-Stresa-Mottarone L. 24 e
L. 27; Milano-Bergamo-Gandino L. 21
e L. 22; Milano-Bergamo-Castione
Presolana L. 24 e L. 14; Milano-Bergamo-Bratto L. 24,50 e L. 14,50;
Milano-Bergamo-Cantolera Presolana
L. 27 e L. 17; Milano-Bergamo-Oltre
il Colle L. 29 e L. 19; Milano-Bergamo-S. Martino-Cabli Nord L. 22 e
L. 11; Milano-Bergamo-Avetera Lire
25 e L. 14; Milano-Bergamo-Branzi L.
27 e L. 16; Milano-Lecco-Ballabio Lire
16,90 e L. 10,90; Milano-Lecco-Balio
L. 18,50 e L. 13,50; Milano-Lecco-
Barzio L. 21,65 e L. 15,65; Milano-
Lecco-Cremeno L. 20,90 e L. 14,90;
Milano-Chiavenna-Campodolcio Lire
24 e L. 18; Milano-Chiavenna-Pia-
nazzo L. 26 e L. 20; Milano-Chiavenna-
Madesimo L. 27 e L. 21; Milano-
Chiavenna-Tegolate L. 27 e L. 21;
Milano-Varenna-Esino-Lario L. 23 e
L. 16; Milano-Catolico-Corte-Valcava
L. 27,50 e L. 21,50.

Dato il prezzo ridottissimo di questi
biglietti non sono ammessi ulteriori
ribassi per i viaggi delle comitive.
Tali biglietti sono validi a
partire dalle ore zero del sabato o
del giorno precedente un festivo e
per iniziare il viaggio di ritorno non
oltre le 24 del giorno seguente al festivo.
Anziosioni sono state istituite
nel caso di due giorni festivi consecutivi.
Anche le Ferrovie Nord Milano, per
favoreggiare gli sport invernali, oltre
agli speciali biglietti popolari festivi
di fine settimana da Milano Nord,
istituiranno domani e sino al
31 marzo 1935 altri biglietti speciali
di andata e ritorno 3.a classe e di
fine settimana da Sarzano a Premo
(via Laveno-Intra) al prezzo
ridotto di L. 16 e da Varese Nord a
Premo (via Laveno-Intra) al prezzo
ridotto di L. 14 validi dal giorno
precedente a un festivo (o a un gruppo
di festivi) a tutto il giorno seguente
al festivo stesso (o al gruppo
di festivi).

Scuole e corsi

La scuola federale per maestri di sci
a S. Martino di Castrozza
Il Presidente della F.I.S.I., S. E.
l'on. Ricci, ha stabilito che per la
corrente stagione invernale la Scuola
federale di sci venga tenuta sui vasti
campi di neve di S. Martino di
Castrozza e sul Passo di Rolle.
La scuola, che raccoglierà i più
scelti elementi di tutta Italia per
il conseguimento del diploma di
maestro di sci, avrà inizio nel corrente
mese e continuerà per tutta la
stagione.

Scuola nazionale al Terminillo
La F.I.S.I. ha assegnato allo Sci
Club 18, in collaborazione con lo
Sci Club Rieti, l'organizzazione e
la gestione tecnico-amministrativa
di una scuola nazionale di sci al
Terminillo, diretta probabilmente
dal dott. Menzocchi. Per insegnanti
avrà il Kostner e due noti maestri
cortinesi. Per speciale concessione
della F.I.S.I. le tariffe di questa
scuola saranno inferiori a quelle
attualmente in uso presso
le altre scuole.

Scuola di sci a Madonna di Campiglio
Per iniziativa dello Sci Club Madonna
di Campiglio funzionerà ininterrottamente
in tale località da dicembre al fine
di marzo una «Scuola di sci», di
viva in corsi completi di 12 lezioni
ciascuno. Vi saranno tre classi, a seconda
del grado di capacità degli allievi. Istruttori
sono Scheran Sepp di Lienz, maestro
di sci austriaco, Piero Locatelli di
Bergamo, maestro della F.I.S.I. Cristiano
Nella di Trieste, che debbano
in campo didattico tra le generali
e spettabili; con Elena Scholl divide
il primato femminile dell'insegnamento
sciistico ufficiale. Infine vi sono
Della-giacome Giulio e Silvio Agostini, la no-

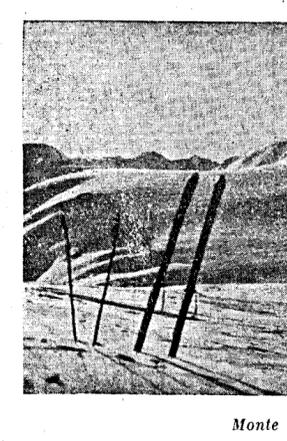
la guida di Trento. Il corso completo
costa L. 75, ma vengono fatti abbonamenti
speciali per tutte le riunioni e
vengono fatti abbonamenti speciali per
tutte le riunioni e vengono impartite lezioni
individuali regolari da apposite tariffe.
Per informazioni e iscrizioni indirizzare
lo Sci Club Madonna di Campiglio (Trento).

Date sci ai valligiani poveri
A Valcanale d'Ardesio, nella Bergamasca,
un paesetto con una popolazione
di poco più di 400 abitanti,
il pressoché isolato per vari mesi
dell'anno dal resto del mondo per
strade impraticabili, ove il portatore
si vede sì e no ogni due o tre
giorni, privo di una scuola decen-
te, privo delle più necessarie comodità
(quando avrebbe da fare qui il
sottosegretario per la montagna)
vi è un gruppetto di giovani, tutti
soltanto ai 18 anni, animati dal più
fervido entusiasmo per lo sport sciato-
rio, ma che si trovano nell'assoluta
impossibilità di dedicarsi a quello
che costituisce ancora un sogno per
essi, per la mancanza di alcuni mezzi.
Un appassionato socio del C.A.I.
residente appunto a Valcanale avrebbe
scelto fra essi una squadra di
12 elementi, i migliori, che potreb-
bero costituire un vivaio di campio-
ni, ma occorre, per iniziare, quella
che costituisce la materia prima:
un paio di sci. Il sig. Giulio Bonato-
rosi (che è il nome del volontario
consulente di Bergamo dell'opera
Ballata per avere qualche mezzo, ma
non ha ottenuto nulla, dato che il
quantitativo di sci disponibili è stato
già distribuito agli organizzati della
città, da altre parti, dalle autorità
locali, non è riuscito ad ottenere
nulla di nulla.
Segnaliamo il caso meritevole
veramente di appoggio al Presidente
della F. I. S. I. e dell'Opera Ballata
stessa, a S. E. l'on. Renato Ricci.
Siamo certi che l'interessamento per
questo gruppetto di volenterosi da-

MONOGRAFIA N. 83 (sciistica)

Monte Cevedale

A continuazione della monografia
precedente diamo qui gli altri itinerari
che salgono al Monte Cevedale.
DAL RIFUGIO DUX
Si sale per la valle seguendo il
tracciato dell'itinerario estivo dopo
un percorso di 300 metri circa, la si
abbandona per innalzarsi a destra
lungo i palti che indicano la via. Per-
corso un tratto di 400 metri si scende
leggermente (30 metri) su di un



Monte Cevedale

ripiano, all'estremità del quale si in-
filia un canale sul cui fondo scorre
il torrente (in primavera tenere
le chine di destra).

Raggiungo il Lago dei detriti ci si
dirige a S per una ripida china che
permette di avvicinarsi alla fronte
della Vedretta della Forcola. Di qui
si passa sulla Vedretta della For-
cola, solcata da qualche crepacchio,
e la si percorra verso SE, a breve di-
stanza dalla cresta che va dal Passo
della Vedretta Alta alla Forcola.
Tenendosi poco discosti dai pendii
della cresta, che dalla Forcola si in-
nalza verso la vetta settentrionale
del Monte Cevedale, si percorre l'on-

duata e facile Vedretta fin sotto alle
roccie della quota 3452. Compiendo
un largo giro a destra si sormonta
tale quota. Di qui si può salire di-
rettamente alla sella tra la quota
3687 e la Cima N (per un ridissimo
pendio pericoloso per le slavine e le
cornici), dalla quale si va alle due
elevazioni senza sci ai piedi, oppure
ed è il percorso preferibile, si piega
a S e si entra nel ramo settentrionale
della Vedretta della Mare; pas-

sando tra alcuni crepacchi si punta
alla vetta principale, vincendo anche
qui in ultimo un ripido, ma più fa-
cile, pendio.

Un altro itinerario consiste nel se-
guire il precedente fin sotto al ripido
pendio formato dall'unione della Ve-
dretta della Forcola con la Vedretta
del Cevedale, in prossimità dello sper-
one quotato m. 3200. Si prosegue poi
direttamente per la facile Vedretta
del Cevedale, che sale lentamente,
con uno spazioso ripiano centrale.
Per evitare un tratto ripido si diver-
ge a destra (NO), verso la Cima di
Dentro, m. 3308, dove affiorano alcuni

grossi cannoni austriaci. Di qui si
scende leggermente verso SO, per poi
partire poi con un largo giro a sinis-
tra attorno al mammellone quotato
m. 3467 e indicato da un paio a incon-
trare l'itinerario che sale dal rifugio
Cevedale, poco sotto al ripido
tratto terminale che porta in cresta.

DAL RIFUGIO DEL CEVEDALE
Di traverso, alla base della Cima
Nera, si percorre un pendio di sfasciu-
mi per salire in una valletta. Si tocca
così un altro Lago dei Detriti m.
2682, cominciato da una sperone roc-
cioso a destra del quale (a) si ri-
torna un pendio piuttosto ripido. Si
giunge poi su di un ripiano, tormen-
tante una conca al di sotto della
Forcola.

Continuando a sinistra, sul versan-
te S della cresta, che dalla Forcola
si dirige verso la vetta del Monte
Cevedale, si giunge a un'altra
terrazza, dopo la quale si gira uno
sperone. Si risale con ampie svolte
il lembo settentrionale della Vedret-
ta della Mare, evitando un nodo di
crepacchi, fino sulla faisa selva for-
mata dal ghiacciaio tra la quota 3450
e 3560, dove s'incontra la parte ulti-
ma dell'itinerario precedente.

Si può anche seguire un altro ite-
nerario, scendendo a valle. Varcato
il torrente si diverge a destra, su di
un declivio formatosi tra due more-
ne. Si risale la Vedretta della Mare,
evitando alcune fenditure, in dire-
zione dello sperone roccioso che se-
para il ghiacciaio dal lembo superio-
re, poi si piega leggermente verso
l'isolotto roccioso (m. 3005) nel fon-
do dell'avvallamento formatosi e, in
ultimo, si volta a destra per evitare
un grosso nodo di crepacchi. Nella
parte superiore del ghiacciaio, ai piedi
del versante orientale del M. Ros-
sole, si piega a NO, passando in
qualche grossa fenditura si vince la
vetta, superando in ultimo il breve
e ripido pendio terminale.

DAL RIFUGIO BRANCA
Verso NE si risale la Valle delle
Rosole, tenendosi un poco a de-
stra, si passa sulla Vedretta delle
Rosole, percorrendola in direzione
del Monte Cevedale. Deviando poi
leggermente a sinistra si rimonta un
ripido canale (pericolo di valanghe)
che porta al Colle del Pasquale.

Di qui si piega a destra, e per
cresta, senza sci, si perviene sulla
vetta del Monte Cevedale.

Si può anche scendere dal Colle
del Pasquale un breve tratto sulla
Vedretta di Cedec, e poi piegare a
destra, tra i seracchi, per scavalcare
un dosso e portarsi, dopo un'altra
seraccata, a incontrare l'itinerario
proveniente dal Rifugio Casati.

Dot. Silvio Saglio

rebbi in un prossimo avvenire i suoi
fratelli. Eravamo invitati tutti i no-
stri lettori che avessero qualche paio
di sci usati, anche di quelli che ad-
un certo punto si ripongono nel so-
lario o si buttano via come inutili, a
volentieri segnalare direttamente al
sig. Bonanomi stesso - Valcana-
le d'Ardesio (Bergamo), il quale rin-
grazia in anticipo i generosi oblati-
oni, e ci assicura che non brucierà
sulle piume, ma che egli ha modo
di agevolare al massimo.

Frattanto abbiamo deciso di devol-
vere il modesto ricavato dalla sot-
toscrizione dei segni del Littorio ai
volontari di frontiera (dimostratosi
inveceguo in mezzi occorrenti) all'
acquisto di un paio o due di sci
per i valligiani di Valcanale.
Atteniamo che miglior destinazione
non potrebbero avere; contiamo
soprattutto nel buon cuore dei cam-
erati sciatori, che si meriteranno
la riconoscenza certa di tanto vo-
lonterosi ragazzi.

L'invito e rivolto anche ai nego-
zianti di articoli sportivi, ed ai fab-
bricanti, che, quando certamente
nei loro magazzini qualche paio
di sci usati o di scarto, inutilizzati,
speriamo nel prossimo numero di
pubblicare i nomi degli offerenti;
speriamo soprattutto che la dozzina
di pata occorrente sia al più presto
raggiunta.

PER L'USO DELLE SCIOLINE
I. Neve fresca, con temperatura tra
-2° C e più 3° C (attaccaticcia)
Brattlie Nysse, oppure sciolina per
discesa mescolata con Scionix A.

II. Neve farinosa asciutta, tempera-
tura sotto -2° C. Scionix A. Ven-
zi fix 1 strato, Oestbye MIX, Brattlie
thorsne (neve farinosa asciutta).
Anche la neve fresca sotto -2° C
si comporta così.

III. Neve poco bagnata, molle fre-
sca, primaverile fresca; tempera-
tura oltre 3° C sopra 0; Scionix B,
Venzi fix due strati, Oestbye MIX,
Brattlie thorsne, Scionix C, Scionix
Kliesterov, Sohlm Universal (blu),
Kliesterov (Oestbye).

IV. Neve indurita (d'inverno), vec-
chia farinosa, di alta montagna e
in pista; Scionix B, Brattlie Kladder-
for, Venzi fix 2 o 3 strati e se
queste non bastassero, mescolate
con Scionix C, Skare o Kliester.

V. Neve molto bagnata, molle, tem-
peratura oltre 5° C; Scionix C,
Kliester, Venzi fix 3 strati.

VI. Neve primaverile (granulosa) ge-
nerale, di sciolina, Scionix C, Venzi fix
3 strati.

VII. Neve primaverile (granulosa)
bagnata; Kliester, Scionix C, spes-
se, Venzi fix 3 strati.

Scioline per la sola discesa: Sla-
tonix, Venzi voks, Record, Sohlm
rossa «Rapid Ski» (durevole).

Per la neve dura, vecchia farinosa
o gelata, si può dare anche la
sciolina a strisce o a pezzi (quella
dura a lisca di pesce).

Naturalmente la tabella suindicata
non può essere sempre esatta,
ma, per dare un'idea ancora più
precisa fra le diverse categorie di neve,
Ma quale norma generale può ser-
vire questa: si attacca la neve, me-
no deve essere attaccaticcia la scio-
lina; più sdruciolevole è la neve
più deve essere attaccaticcia la scio-
lina. Nella tabella le scioline e le di-
visioni fra le diverse categorie di neve.

Ma quale norma generale può ser-
vire questa: si attacca la neve, me-
no deve essere attaccaticcia la scio-
lina; più sdruciolevole è la neve
più deve essere attaccaticcia la scio-
lina. Nella tabella le scioline e le di-
visioni fra le diverse categorie di neve.

Per distinguere la qualità della
neve, è importante tener presente
che la neve fresca può sciolinare con
temperatura sotto -2° C, e sopra
più 3° C. La neve molto bagnata (ol-
tre più 5° C) si comporta pressa-
poco come la neve dura o gelata
(s'intende sempre in salita, parlan-
do di sciolina). La neve farinosa di-
venta più sdruciolevole quanto più
è vecchia, più battuta od indurita (in
piste) e più alta la zona. Il sole e
il vento caldo, o umido (anche la
nebbia calda) possono rendere la
neve attaccaticcia («se fresca»), e
sdruciolevole («se vecchia farinosa
o gelata»).

Bisogna sempre tener presente che
la qualità della neve varia di fre-
quente a seconda della altezza e del
sole o dell'ombra. Per es.: sotto i
2000 metri la neve fresca può essere
attaccaticcia e oltre i 2000 m. sdrucio-
levole; oppure sdruciolevole in
basso (bagnata) e attaccaticcia in al-
to. In tali condizioni bisogna dare di-
versi strati di sciolina ed in misura
tale che lo strato superiore venga
consumato finché si giunga in una
neve diversa.

Arrivando in cima, se la sciolina
è consumata, bisogna sostituirla col-
la neve fresca, o sciolina, che mette
anche quando la neve non scioglie
ne in discesa. In discesa gli sci de-
vono essere sempre lisci e puliti dal-
le incrostazioni di neve o di ghiac-
chio, che causano cadute.

È molto razionale l'uso del «Ra-
pid Ski» che è durevole (anche per

2 settimane con uso giornaliero), non
si mescola collo strato di sciolina
superiore e rimane intatto quando
questo è già consumato nella salita.
Così si risparmia di dare ancora
sciolina per la discesa dalla vetta.
La «Rapid Ski» non può essere le-
vata colla benzina, ma solo con ac-
cetone.

Importante a sapersi: più sdrucio-
levole è la neve, più sottile deve
essere lo strato di sciolina in salita.
Ma se la si vuole dare spesso
(per neve sdruciolevole); bisogna
applicarla in diversi strati.

Per dare diversi strati di sciolina:
dopo aver steso un strato, mette-
re gli sci all'aria, all'ombra per raf-
freddare la sciolina e poi dare un
altro strato. La sciolina deve esse-
re fatta sempre in locale tempera-
to. Mai riscaldare molto la sciolina
(e mai col ferro da stiro o salvio il
fondo) perché così perde la qualità
di adesione in salita.

Se sullo sci è rimasta della sciolina
vecchia che ha perso le qualità di
adesione, essa deve essere raschiata
via usando, se è necessario, anche
la benzina.

Sulla punta dello sci, sulla coda
(di 10 cm.) e nella scanalatura si dà
sempre sciolina per discesa. Perciò
è bene lasciare la vernice sulla pun-
ta, sulla coda e nella scanalatura.

Ladislao Gyurky, maestro di sci.

Un confronto Sci Club 18 - G.U.F. M. Iano
Per la prima volta si svolgerà,
nei giorni 21-22 corrente, un confron-
to di discesa fra lo Sci Club 18 di
Roma e lo Sci Club G.U.F. Milano.
Campo della gara sarà il Sestrères
precisamente: per la prova di
discesa il percorso della Banchetta,
per lo slalom le pendici del Sises. Vi
saranno 12 concorrenti per parte.
Classifica collettiva risultante dalla
somma del punteggio dei migliori 10
di ciascuna squadra nella combi-
nata delle due prove.

La giuria sarà presieduta dall'on.
Ricci e composta dall'avv. Rivera,
del Direttorio provinciale di Torino,
dal marchese di Bernezzo, presiden-
te dello Sci Club Sestrères e dai
rappresentanti dei due sodalizi con-
correnti.

SPORT
LODEN
P. DUVIA
Vendita speciale
di sci "SAIL",
completi L. 75.-
TUTTO L'ABBIGLIA-
MENTO PER SCI
CONFEZIONI
SU MISURA
4 Tel. 80957 MILANO
Via Dante (Interno)

ALAS
La miglior marca
per costumi
da sciatori
Praticità
Risparmio
Eleganza
Listino a soli
rivenditori
ALAS
Via Cesareo 1
MILANO

SCIATORI
adottate prodotti
EMOR.
FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE
elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI - GROGGERE PARABRECCHE
Tutto tecnicamente perfetto
FRANCESCO di CAMPODELGINO
Bellissimi campi di sci in mezzo alle pinete.
PENSIONE STELLA ALPINA
Buon trattamento, L. 16 giornaliero.
VETTA - VENZI
GHETTA PERFETTA PER SCIATORI

ALPINISTI!
Prima di stabilire la vostra gita domeni-
cale chiedete agli Uffici della C. I. T.
i programmi per gite sciatorie.

TENDE da CAMPO
Ettore Morelli
MILANO FORO BONAPARTE 12

La calafatura (fondo) con catrame
speciale (essenza di legno, prodotto
norvegese) oppure lo Scionix C,
Skare o Kliester. Si distribuisce la
sciolina ugualmente, a piccoli pezzi,
poi la si riscalda con un coltello
caldo e la si spalma con un pezzo
di paraffina. Quindi riscaldare con
la lampada da saldatura (o ferro da
stiro) anche si formano piccole bolle
oscure. Attenzione a non bruciare
il legno; perciò muovere la fiamma.
Con uno straccio si levano i resi-
dui, mettendo poi gli sci all'aria ma
non al sole o al vento. A sciolina
completamente raffreddata si ripras-
cia collo straccio, strofinando con
forza, a lucido, lo sci. Questo fondo
serve anche da base alla sciolina
d'uso giornaliero. Questa operazio-
ne è importante perché con essa si
risparmia molto la sciolina.

Le scioline per uso giornaliero sono:
a) scioline per la sola discesa,
b) scioline per salita, ma che ser-
vono anche in discesa.

Se la sciolina è data bene, in salita
la neve non attacca molto sullo
sci, come da formare zoccolo; deve
restarvi solo un sottilissimo strato
di polvere, che si possa levare
strisciando un po' cogli sci sulla ne-

ve.

TABELLA
PER L'USO DELLE SCIOLINE

I. Neve fresca, con temperatura tra
-2° C e più 3° C (attaccaticcia)
Brattlie Nysse, oppure sciolina per
discesa mescolata con Scionix A.

II. Neve farinosa asciutta, tempera-
tura sotto -2° C. Scionix A. Ven-
zi fix 1 strato, Oestbye MIX, Brattlie
thorsne (neve farinosa asciutta).
Anche la neve fresca sotto -2° C
si comporta così.

III. Neve poco bagnata, molle fre-
sca, primaverile fresca; tempera-
tura oltre 3° C sopra 0; Scionix B,
Venzi fix due strati, Oestbye MIX,
Brattlie thorsne, Scionix C, Scionix
Kliesterov, Sohlm Universal (blu),
Kliesterov (Oestbye).

IV. Neve indurita (d'inverno), vec-
chia farinosa, di alta montagna e
in pista; Scionix B, Brattlie Kladder-
for, Venzi fix 2 o 3 strati e se
queste non bastassero, mescolate
con Scionix C, Skare o Kliester.

V. Neve molto bagnata, molle, tem-
peratura oltre 5° C; Scionix C,
Kliester, Venzi fix 3 strati.

VI. Neve primaverile (granulosa) ge-
nerale, di sciolina, Scionix C, Venzi fix
3 strati.

VII. Neve primaverile (granulosa)
bagnata; Kliester, Scionix C, spes-
se, Venzi fix 3 strati.

Scioline per la sola discesa: Sla-
tonix, Venzi voks, Record, Sohlm
rossa «Rapid Ski» (durevole).

Per la neve dura, vecchia farinosa
o gelata, si può dare anche la
sciolina a strisce o a pezzi (quella
dura a lisca di pesce).

Naturalmente la tabella suindicata
non può essere sempre esatta,
ma, per dare un'idea ancora più
precisa fra le diverse categorie di neve,
Ma quale norma generale può ser-
vire questa: si attacca la neve, me-
no deve essere attaccaticcia la scio-
lina; più sdruciolevole è la neve
più deve essere attaccaticcia la scio-
lina. Nella tabella le scioline e le di-
visioni fra le diverse categorie di neve.

Ma quale norma generale può ser-
vire questa: si attacca la neve, me-
no deve essere attaccaticcia la scio-
lina; più sdruciolevole è la neve
più deve essere attaccaticcia la scio-
lina. Nella tabella le scioline e le di-
visioni fra le diverse categorie di neve.

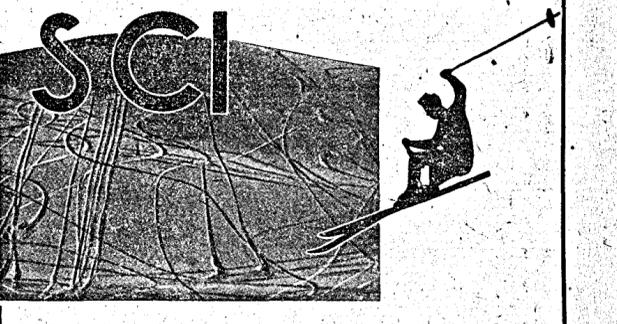
Per distinguere la qualità della
neve, è importante tener presente
che la neve fresca può sciolinare con
temperatura sotto -2° C, e sopra
più 3° C. La neve molto bagnata (ol-
tre più 5° C) si comporta pressa-
poco come la neve dura o gelata
(s'intende sempre in salita, parlan-
do di sciolina). La neve farinosa di-
venta più sdruciolevole quanto più
è vecchia, più battuta od indurita (in
piste) e più alta la zona. Il sole e
il vento caldo, o umido (anche la
nebbia calda) possono rendere la
neve attaccaticcia («se fresca»), e
sdruciolevole («se vecchia farinosa
o gelata»).

Bisogna sempre tener presente che
la qualità della neve varia di fre-
quente a seconda della altezza e del
sole o dell'ombra. Per es.: sotto i
2000 metri la neve fresca può essere
attaccaticcia e oltre i 2000 m. sdrucio-
levole; oppure sdruciolevole in
basso (bagnata) e attaccaticcia in al-
to. In tali condizioni bisogna dare di-
versi strati di sciolina ed in misura
tale che lo strato superiore venga
consumato finché si giunga in una
neve diversa.

Arrivando in cima, se la sciolina
è consumata, bisogna sostituirla col-
la neve fresca, o sciolina, che mette
anche quando la neve non scioglie
ne in discesa. In discesa gli sci de-
vono essere sempre lisci e puliti dal-
le incrostazioni di neve o di ghiac-
chio, che causano cadute.

È molto razionale l'uso del «Ra-
pid Ski» che è durevole (anche per

Madonna di Campiglio
DOLOMITI DI BRENTA Stazione ferroviaria Trento
1550 m. Autocorriera gior. da Trento
SOLE radioso che splende da un cielo bleu.
NEVE abbondante - farinosa - la vera neve, gioia degli
sciatori sulle immense distese ondulate o 40 itinerari sino ai 3000
metri. Tutti gli sports invernali. Scuola di sci (4 professori pat.)
ARIA purissima dell'alta montagna.
ALBERGHI d'ogni categoria
ogni confort inv. Prospetti
AZIENDA TURISMO



"la capanna"
alpinismo-sci-sport
VIA BRERA 2 - MILANO - TELEF. 80-659
È uscito il Catalogo di gran lusso 1935, che costituisce una completa rassegna
di tutte le più recenti novità nel campo dello sci e dell'alpinismo.
GRATIS A RICHIESTA

Tutto per lo Sport invernale
Sci delle migliori marche
Costumi in modelli nuovissimi
S. A. Bottega della Gomma - Via Traforo, 144 - ROMA

Servizi Autobus
e Vetture di Lusso
Posteggi - Box
Riscaldamento Termifone
Stazione di servizio
Rifornimenti
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41:816

BRODO di CARNE
Purissi-
mo, natu-
rale e so-
stanzioso.
MAGGI
CROCE
STELLA
ORO

BLOCCO A. L. 120
FRASSINO
Attrezzamento completo
di sci, attacchi, bastoni,
scarpe, guanti, fascette
occhiali e forme.
BLOCCO B. L. 140
HICORY
Telefono 12-608 BALISPORT Forobonaparte, 74
MILANO
Sci S. A. I. L. Frassinò a L. 35 - Hicory a L. 59
Tipi di lusso ed economici.
Specialità Corsa L. 100 - Salto L. 130 - Laminature e riparazioni.

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNUNO!
Non solo la Vostra casa
deve essere sempre prov-
vista della bottiglia origi-
nale di FERNET-BRANCA
ma è indispensabile che non
vi separiate mai da questo
prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI
OVUNQUE È SEMPRE
S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

CLUB ALPINO ITALIANO (Sezione di MILANO)

Le prime ascensioni compiute dai nostri soci nel 1934

Oltre quelle citate nel discorso Manaresi diamo l'elenco di tutte le altre: ALPI OCCIDENTALI... ALPI CENTRALI... ALPI ORIENTALI...

"Prime" compiute dai partecipanti all'attendamento dei Casine

Punta Sella, spigolo S. Amodeo, Arnaldi, Chiodi. Punta Margherita, Parete NNE; Paolo Migliorini e Giorgio Scauderi...

RIDUZIONI FERROVIARIE INDIVIDUALI del 70% e 50%

Si raccomanda di chiedere in tempo (almeno 5 giorni prima della partenza) le credenziali occorrenti per le gite di Natale, Capo d'Anno ed Epifania...

NOTIZIE IN FASCIO

Sposi - Arturo Meazza con Angela Piovella - Silvio Pesci con Mariuccia Bonomi. Lo Sci Club G.A.I. Milano ringrazia i seguenti soci per i doni inviati...

Rifugio CARLO PORTA (m. 1400)

alle falde della Grigna Meridionale - a ore 1.45 da Ballabio Superiore, accessibile con comoda mulattiera...

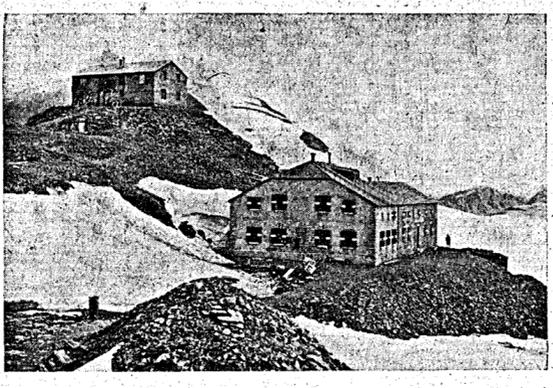
ALPI ORIENTALI Torcia di Valgrande, 1.a asc. assoluta, dr. Ettore Castiglioni. Le Ziroccole, spigolo S. Cima di Roda, parete O. Dr. Ettore Castiglioni...

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Natale - Capodanno 1935 San Martino di Castrozza (m. 1500) e Passo di Rolle (m. 1984) Andata Comitiva A e B. Sabato 22 dicembre: partenza da Milano Centrale ore 15,35; arrivo a Feltre ore 22,35...

Riforma e riduzione delle quote sociali

Nella sua seduta del 14 corrente la Direzione ha deciso di ridurre le quote nelle seguenti misure: SOCI ORDINARI EFFETTIVI: Lire 55,-- annue... SOCI ORDINARI POPOLARI: Lire 38,-- annue... SOCI AGGREGATI: Lire 21,-- annue... SOCI STUDENTI: Lire 22,-- annue... SOCI MILITARI: Lire 25,-- annue... SOCI VITALIZI: Lire 500,-- una volta tanto... SOCI CLUB C. A. I., MILANO: Lire 15,-- annue...



La Capanna Casati al Cevedale (m. 3267) ed il nuovo edificio soprastante, destinato esclusivamente al periodo invernale. Progetto e costruzione del socio cav. Ing. Giuseppe Lazazzari.

Corso per giudici di gara

Il Direttorio Provinciale di Milano della Federazione Italiana Sports Invernali comunica: «Volendo dare agli elementi iscritti d'ogni Sci Club le necessarie cognizioni prima che l'attuale stagione scilistica iniziata in pieno abbiano stabilito d'attuare il corso di Giudici di Gara in sole 3 lezioni con la trattazione di tutti gli argomenti affidandone lo svolgimento ad istruttori di prova esperienza, che gentilmente hanno accettato l'invito...

Le visite dell'on. Manaresi

Al raduno di Desio Il Presidente del C.A.I. ha avuto nella prima quindicina del corrente mese, un'attività particolarmente notevole, prova inaudita del suo dinamismo tanto più se si considerano gli altri doveri delle sue cariche di Podestà di Bologna e di Presidente dell'A.N.A.

La scomparsa di Edoardo Bich

Il 26 novembre scorso è morta a Chetillon la più vecchia guida di Valtourno, che Bich Edoardo Giovanni Battista, all'età di 78 anni, che fino all'ultimo aveva conservato una freschezza di mente ed una vigoria veramente sorprendenti. Egli era l'unico superstite delle quattro guide che stabilirono i chiodi e la corda della Sola Giordano, permettendo così agli alpinisti di raggiungere la cima del Cervino per una via più sicura...

Il decennale della G. E. M.

(G. P.). Il 2 corrente è stato festeggiato il primo decennio di vita della Giovinetti Escursionisti Monziesi. Era infatti, nel dicembre 1924 con uno sparuto gruppetto di 13 volontari giovani, la G. E. M. conta attualmente 200 soci: ha sezione escursionistica, sciatoria, alpinistica (ed in questa valenti rocciatori che hanno all'attivo varie «prime» nelle Grigne e sul Belegone) e motoslittica. Attività eclettica quindi, ma predominante quella che ha per campo i monti.

Nelle sezioni del G. A. I.

BERGAMO Conferenza sciatoria - La sera del 5 corrente è stata tenuta nella sala della Sezione una conferenza sciatoria del maestro di sci Ladislao Gyurky, nostro collaboratore. Dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei compianti fratelli Longo, vittime del Cervino, i numerosi convenuti hanno seguito con interesse lo svolgimento della lezione sulla ginecologia sciatoria, sul miglioramento di questa, ecc. La conferenza è durata circa due ore. Il Gyurky era stato invitato dal Direttorio Provinciale di Bergamo della F.I.S.I.

FERRARA

Il programma escursioni dell'anno XIII è stato così concretato: Dicembre corrente, Gennaio e Febbraio 1935: manifestazione sciatoria da stabilirsi di volta in volta; Marzo: M. Belvedere (m. 1140) nell'Appennino; aprile: M. Vigese (m. 1091) Appennino; maggio: partecipazione alla giornata del C.A.I.; Giugno: Cima Telegrafo (m. 2200) al M. Baldo; Luglio: grande escursione nelle Alpi occidentali; Agosto: Congresso del C.A.I. - Piccole Dolomiti; Settembre: Cima Vezzana (Pala di S. Martino) m. 3193; Ottobre: Uccelliera (m. 1814) nell'Appennino.

PALERMO

La nuova sede - Con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale e di tutte le altre autorità è stata inaugurata, il mese scorso, la nuova sede della Sezione, in via della Giostra.

GIULIO VOLTOLINI

Trento FABBRICA SCI - SLITTE ATTACCHI SPECIALI - TRENTO. (BREVETTO INTERNAZIONALE) BERGEN ATTACCO DA SCI ESIGERE L'ORIGINALE WOLSKI SKIOLINA GRASSO dep. LANCELOTTI SPORT MILANO Via V. Monti, 23 - Telef. 13-122

Commemorazione di Torquato Taramelli

La figura di Torquato Taramelli, grande geologo, alpinista e patriota, morto nel marzo 1922, è stata solennemente rievocata a Trento il 2 corrente, nella sala dell'Istituto fascista di cultura, alla presenza di tutte le autorità e di un folto gruppo di soci della S.A.T. (Sezione del C.A.I.) e di studiosi oltre ad una vera folla di cittadini.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

la sua italianità illustre geologo. Né erode, gli fosse data in vita gioia maggiore quando la Società degli Alpinisti Tridentini volle intitolargli il Rifugio dei Monzoni. «Certo che, sotto la vigilanza dell'occhuta polizia austriaca, questa dedica doveva essere fatta solamente al geologo già celebre, che aveva illustrato coi suoi studi tante parti dell'Italia geografica allora non nostra. Ma chi conosce l'animo dei dirigenti di quella patriottica istituzione, chi conosce l'eroica professione, continua, di questa vostra Società che ha scritto pagine d'oro, non solo nell'Alpinismo, e che ha dato nella grande guerra tanti nomi di eroi, può ben intuire che la dedica era fatta apparentemente al geologo illustre, ma nel fondo dell'animo all'irredentista fervente.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

L'on. Manaresi al G.A.R.S.

Il 27 novembre scorso ebbe luogo, nella sede della Società Alpina delle Giulie (sezione del C.A.I.) a Trieste, il quinto congresso annuale del G.A.R.S., colla celebrazione del primo lustro di attività. Anche in quest'occasione il Presidente del C.A.I. ha voluto dimostrare al Gruppo il suo interesse, inviando al cap. Alberto Zanutti, capogruppo del G.A.R.S., il seguente telegramma: «Al valoroso GARS un fervido augurio: l'ascesa, Manaresi!»

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

la sua italianità illustre geologo. Né erode, gli fosse data in vita gioia maggiore quando la Società degli Alpinisti Tridentini volle intitolargli il Rifugio dei Monzoni. «Certo che, sotto la vigilanza dell'occhuta polizia austriaca, questa dedica doveva essere fatta solamente al geologo già celebre, che aveva illustrato coi suoi studi tante parti dell'Italia geografica allora non nostra. Ma chi conosce l'animo dei dirigenti di quella patriottica istituzione, chi conosce l'eroica professione, continua, di questa vostra Società che ha scritto pagine d'oro, non solo nell'Alpinismo, e che ha dato nella grande guerra tanti nomi di eroi, può ben intuire che la dedica era fatta apparentemente al geologo illustre, ma nel fondo dell'animo all'irredentista fervente.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

AL RIFUGIO DI SCHIA

Il 9 corrente, poi, il Presidente del C.A.I. era a Tizzano, in quel di Parma, da dove, accompagnato dalla autorità e dal presidente del C.A.I. di Parma (sen. Mariotti) ha percorso la nuova strada che da Groppuzzo adduce al rifugio di Schia, donato dallo Sci Club Parmense a quella Sezione del C.A.I., inaugurando così ufficialmente e solennemente il nuovo ricovero per gli alpinisti. Anche qui si sono avute manifestazioni di entusiasmo per la nuova gita per l'alpinismo. Nell'occasione è stato offerto all'on. Manaresi un album di fotografie del campeggio di Champoluc, al quale hanno partecipato 400 giovani fascisti parmensi.

RIFUGIO PLAGHERA Sopra S. Caterina Valfurva (BORMIO) Incantevoli Campi di Ghiaccio AFFILIATO CLUB ALPINO ITALIANO (SEZIONE DI MILANO) SERVIZIO DI ALBERGHETTO SEMPRE APERTO NEI GRUPPI ORTLER-CEVEDALE-GAVIA-SOBRETTA Strada aperta per auto con uso di catene fino a Santa Caterina Valfurva.

Ad ogni alpinista la TISANA BRANCA sta come al campo di sci la neve bianca TISANA BRANCA Il Té di ogni alpinista igienico - rinfrescante composto di 11 erbe alpine Per la montagna dimezzarne la dose normale Nelle confezioni originali: Scatola da gr. 100 L. 3.80 Busta " " 25 " 1.00 Presso le buone Drogherie Ditta TISANA BRANCA Via Carlo Tenca 51 Telefono 266-910

LA SMIZZERA PARADISO DEGLI SPORT INVERNALI SCUOLE SVIZZERE DI SCI FACILITAZIONI PER IL RILASCIO DEI PASSAPORTI (Passaporti collettivi e passaporti turistici individuali) RIDUZIONI FERROVIARIE (biglietti di fine settimana, ritorno gratuito e 30-45% di riduzione a chi soggiorna almeno sette giorni in Svizzera) Per informazioni, opuscoli, biglietti ferroviari rivolgersi a: FERROVIE FEDERALI SVIZZERE ROMA Corso Umberto I (ang. Via Convertite) MILANO - Via Camperio, 9 ed alle principali agenzie di viaggio.

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 FERRARI 3 MILANO (PORTA GENOVA) PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963 omperate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco da 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove. ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre Lastre e Pellicole Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente ricordate!... CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri lavori fotografici po aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente on ci credete? PROVATE e lo VEDRETE nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI Abbonatevi a "LO SCARPONE"!

Sezione di Roma

Mostra fotografica

Come più volte abbiamo promesso, oggi possiamo annunciare che la Presidenza ha definitivamente fissato la Mostra annuale fotografica nella seconda quindicina del prossimo mese di gennaio.

Calendario gite inverno-primavera/prossima

Il calendario inverno-primavera che qui sotto riportiamo deve intendersi non strettamente definitivo, per quanto sarà fatto il possibile per apporrtarvi varianti, se non costretti da caso di forza maggiore.

1934 - 30-31 corr.: Rifugio Sebastiani (sci); 1935 - 1 gennaio: Rifugio Sebastiani (sci); 20 gennaio - Roccaraso (sci); 27 gennaio - Gita al Pizzo d'Eta; 3 febbraio - Gita al Monte Vettore (sci); 10 febbraio - Gita al Monte Petralia; 17 febbraio - Gita al Monte Terminillo (sci); 17 febbraio - Gita al Monte Monna e Fanilli; 24-5-6 marzo - Traversata del Parco Nazionale d'Abbruzzo (sci); 10 marzo - Gita al monte Velino; 17-18-19 - Gita al Gran Sasso d'Italia; 27 aprile - Gita a Staffi e M. Contente (sci); Gita al Monte Semprevisa; Gita a Monte Viglio; 7 Maggio - Gita al Monte Meta; Maggio - Gita a Serra di Celano; Giugno - Gita a M. Lupone; Giugno - Gita al M. Rotanaria; Giugno - Gita al M. Mileto (Matese).

Rifugio Duca degli Abruzzi

L'inaugurazione del servizio della funivia del Gran Sasso d'Italia e del nuovo grande albergo di Campo Imperatore ha fatto risentire la loro influenza sul nostro rifugio Duca degli Abruzzi.

Come tutti ricordano, questo nostro rifugio fu ampliato tre anni fa raddoppiandone la capienza, ma appunto in attesa del compimento della funivia fu rimandata la sua attrezzatura e ciò nella considerazione che le sue funzioni di rifugio alpino isolato venissero ad essere influenzate dal nuovissimo mezzo di trasporto tessè inaugurato. Infatti il «Duca degli Abruzzi» oggi beneficia in permottamenti mentre si accrescono le frequenze ed il servizio di alberghetto. Per fronteggiare a queste esigenze la Presidenza, di intesa col Comune dell'Aquila, proprietario della funivia, il rifugio è stato attrezzato al pianterreno a ristorante rivestendo in gran parte i campi di sci del Gran Sasso.

Il servizio funzionerà per tutta la stagione di sport invernali.

Servizio automobilistico di Gran Turismo per il Gran Sasso d'Italia

In occasione della inaugurazione dell'andata filovia che unisce Assergi (Aquila) ai campi di sci di Campo Imperatore, la S.I.T.A. ha iniziato un servizio speciale di gran turismo, che permette col minimo costo, di profittare della parentesi festiva di settimana per raggiungere i campi di sci del Gran Sasso.

Il servizio funzionerà per tutta la stagione di sport invernali.

Il servizio funzionerà per tutta la stagione di sport invernali.

UNIONE ALPINISTI UGET

Sezione UGET del C. A. I.

TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Attività alpinistica

Grand Adritto (m. 2745)

Dal rifugio Uget di Valle Stretta, per il piano delle Pianche o dei Serous, ci portiamo in ore 2.15 alla base della parete. Lasciati sacchi e scarponi e calzate le pedule iniziamo la salita. Dopo una trentina di metri di ripide rocce non difficili seguiamo un canalone quasi verticale che richiede molta attenzione.

Attraversiamo a sinistra, poi con salita diretta e con divertente arrampicata per placche, camini e comode cengie arriviamo alla base del torrione sommitale. Ci spostiamo a sinistra e vincendo una delicata ed esposta placca giallastra, dopo pochi metri di rocce ripide giungiamo in vetta. Ore 2 dalla base. 14 Ottobre 1934. Marocchio Silvio - Strocchi Emilio.

Propaganda nuovi soci

Viaggio e soggiorno gratuito per il «Carnevale di Nizza». La Direzione, nel preciso intento di premiare coloro che maggiormente si interessano per procurare alla società maggiore energia e vitalità, concede la concessione di offrire al socio che, da oggi a tutto il 30 marzo p. v., avrà procurato il maggior numero di nuovi soci un biglietto gratuito per la gita organizzata dalla C.I.T. di Torino in occasione del Carnevale di Nizza. Il biglietto dà diritto, oltre che al viaggio al soggiorno gratuito nei migliori alberghi di Nizza. Verranno pure distribuiti a tutti gli altri classificati numerosi premi. Allo scopo si ricorda ai soci che sono disponibili presso la Segreteria speciale il materiale necessario per la preparazione del biglietto, e che, per le quote da pagarsi per ogni singola categoria nonché i doveri ed i diritti dei soci.

Soci! pagate la quota sociale

FREQUENTIAMO I NOSTRI RIFUGI

Rifugio Vallestretta

Segnaliamo ai soci che il rifugio Vallestretta sta mettendosi in piena efficienza per accogliere tra le mura familiari ed ospitali gli ugetini. Il funzionamento di tutti i settori è stato collaudato, con esito soddisfacente, sabato 10 e domenica 11 di questo mese e la nostra bella casa alpina ha ospitato egregiamente oltre

COMUNICATI

Relazioni gite. - Perché il notiziario riesca sempre più gradito e risponda sempre meglio al fine cui fu istituito, desidero invitare i soci a prestare le relazioni sulle gite compiute, specialmente quando queste rivestono il carattere di notevole interesse. Saranno apprezzate le relazioni di maggior importanza perché il principale scopo delle relazioni è quello di fornire dati e notizie precise sulle ascensioni e gite effettuate e, per gli ugetini, di interesse speciale per le giovani che sono alle prime armi con la montagna. Appariranno sul notiziario e sarà bene che i ragguagli siano concisi.

Angelo Abrate, il nostro egregio concosce ed oramai conosciuto pittore di montagna ha trasferito la propria residenza a Valle Stretta, in pieno centro turistico. Nel comunicare il nuovo indirizzo l'affezionato concosce, mentre invia agli ugetini tutti un cordiale saluto, precisa che in sua casa, ai piedi del Monte Bianco, sarà per gli ugetini sempre aperta con alpinistica cordialità. La Direzione ringrazia a nome degli ugetini per la generosa offerta di ospitalità.

Note tristi. - Grave lutto ha colpito il nostro concosce Gabutti Michele. Gli è mancato il padre amatissimo. Forgiamo a nome della Uget le più sentite condoglianze.

Victima di un incidente stradale è mancato al nostro concosce ed amico ed egregio collaboratore, il padre tanto amato, gli Ugetini partecipano cordialmente al lutto ed inviano alla desolata famiglia e al caro amico le condoglianze più vive.

Laurea. - Il nostro concosce Mario Longand ha conseguito a pieni voti, presso la E. Università di Torino, la laurea di Dottore in Medicina e Chirurgia. Congratulazioni vivissime.

Distintivi. - I soci possono prelevare presso la Segreteria i seguenti distintivi: UGET piccolo L. 5. UGET grande L. 4.50 G.A.I. L. 4.

Rifugio Vallestretta. - Per poter maggiormente dedicare la propria attività quale Maestro di sci e Guida alpina il nostro Lillo Colli ha lasciato la gestione del Rifugio Vallestretta che viene assunta dai Coniugi Croce. Importanti innovazioni verranno fatte al Rifugio per renderlo sempre più ospitale.

Il convegno dei delegati delle Sezioni

Domenica 2 dicembre si ritrovarono nelle sale della Sede Centrale tutti i rappresentanti delle nostre Sezioni ricevuti dal Presidente e dal Vice Presidente. Il Presidente generale fece una ampia relazione sullo svolgimento dell'esercizio 1934-35. Segue il rapporto dei delegati rappresentanti delle Sezioni. Le chiare esposizioni dei rappresentanti delle Sezioni e la viva partecipazione del Presidente vennero accolte da entusiastiche approvazioni.

Tessere e distintivi

I soci del C.A.I. possono, mediante il pagamento di L. 2,50, cambiare il vecchio tipo di tessera con quello nuovo. Il soci della Uget che intendessero avere una nuova tessera in sostituzione di quella già completa di francobolli non hanno che recarsi presso la Segreteria contro il pagamento di L. 1. Sono pure disponibili dei distintivi del C. A. I. e della Uget nonché dei distintivi Uget in stoffa da applicare sulle maglie.

La vita nelle nostre Sezioni

CARICHE SOCIALI ANNO 1934-35

Sezione VALLESUSA. Presidente: Richard Calisto. - Vice Presidente: Girardi Luigi. Segretario e Cassiere: Berghe Francesco. - Delegato: Tomassona Giuseppe Adelchi, Beardo Achille, Paletto Fedele, Contero Luigi. - Consiglieri Supplenti: Bonifazi Costantino, Gino, - Revisori: Vaglio Pietro, Minetti Giovanni. - Commissione Gite: Sterna Antonio, Guglieminotti Carlo, Boglietti Carlo. - Dirig. Sport Invernali: Marzina Edoardo.

Sezione VALPELLICE. Presidente Onorario: Cav. Ettore Merlo. Presidente Effettivo: Bag. Ernesto Di Francesco. - Vice Presidente: Italo Hugon. - Segretario Amm.: Pasaleto Enrico. - Segret. Relatore: Bouron At. Enrico. - Segret. Relatore: Bouron At. Enrico. - Revisori Conti: Osvaldo Cottone, Pasquet Enrico. - Consiglieri: Car. De Carolis, Pasquet Alessandro, Eynard Stefano, Eynard Mario, Pasquet Guido, Arnoulet Arturo, Salomon Stefano, Mantelli Gennaro, Facciolelli Carlo, Ottavio Morandini Giorgio, Walter Reval, Guido Bonach, Fozzi Mario.

Sezione SETTIMO TORINESE. Presidente-Cassiere: David Vincenzo. - Vice Presidente: Guerra Giuseppe. - Segretario: Guerra Roberto. - Consiglieri: Albisni Ferdinando, Di Gregorio Giuseppe, Manfredi Giuseppe, Faletti Giovanni. - Revisori: Vesovi Vincenzo, Giacomani Felice.

Sezione VENARIA REALE. Presidente: Martini Domenico. - Vice Presidente: Quaranta Giovanni. - Cassiere: Basoletto Mario. - Segretario: Ampane Felice. - Consiglieri: Zanari Luigi (Delegato), Audino Greta, Giordano Carlo, Girardo Carlo. - Consiglieri Supplenti: Comba Natale, Scavini Mario. - Revisori: Lionetto Giovanni, Avriletti Francesco.

Sarate di danza. - A celebrazione della attività svolta nella stagione 1934-35 ha avuto luogo, venerdì 8 dicembre, nel Salone Sportivo Fascista, una serata di danza ugetina alla quale ha assistito il migliore dei successi, con una numerosa partecipazione di soci. Il Presidente generale che pronunciò un vibrante discorso inneggiante all'alpinismo ed elogiò i dirigenti della Sezione per la loro attività che hanno svolto e svolgono nel nome della Uget.

Sezione C.A.I. Saluzzo

Rifugi e case sciatori in funzione nell'inverno corrente

Valle Po. Rifugio - Casa sciatori della Regina (m. 1745). Ore 1.30 c. sopra Crissolo. Alberghetto. - Posti 14-16 in letto. Tariffe moderatissime. Aperto nei giorni festivi. Passare però sempre dal proprietario, all'albergo Edelweiss un fraz. Seme a 5 minuti da Crissolo, sulla via del rifugio.

Apertura a semplice richiesta senza spese di accompagnamento. Magnifico campo di sci e centro di itinerari: C. d. Gianna; Sea d. Tampe; Rifugio Sella, ecc. (1). Locale invernale nel «Rif. Sella (m. 2640)» in valle Stretta, lato di mezzogiorno. - Posti 6 su tavolato. Arredato di coperte, pagliericci, cuscini, utensili da cucina, lampada e stufa a petrolio (o nafta). Portare combustibile. Frequente da soci del C.A.I. ed altri se accompagnati da soci.

Prelevamento chiavi: in Saluzzo presso Cart. Mortara, Corso Carlo Alberto, tel. 65; in Torino presso Germina, Labor. Fotogr., Corso Opera, 15, tel. 53-314. (1) Tariffe: Soci C.A.I. - L. 4; F.I.E. e O.N.D. L. 5,50; altri L. 8. Sita meravigliosa, dal 1° dicembre a maggio. Accessi ed escurs. numerose: VISO MOZZO (m. 3019); Passo S. Chiffredo, Luca, Meano (m. 2950). Traversata nel Lenta (Oncino) Varaita (Casteldelf., Sampeyre, Chianale) ecc. (1).

Rifugio - Albergo Sella id. (metri 2640) Aperto, a richiesta, con accompagnamento di guida. - Posti 12. - Cassiere: M. 16, Torino. Preavviso 5 giorni e comitiva non inferiore a 5 componenti o paganti 5 pernott.). Prevista apertura a primavera. Si comunicheranno dati in prosieguo di stagione. (1).

Valle Maira. Rifugio - Casa Sciatori di Unerzio (m. 1680). Ore 1.30 c. sopra «Acciglio». Servizio di ristoro tutto l'anno. Posti 18 (cucine e dormitori). Riscaldamento di tutti i locali. Strada sempre segnata d'inverno fino alla borgata Pratorotondo, dove è il Rifugio. Tariffe minime, senza percentuale servizio.

Grandioso campo di sci, riparato di fronte al rifugio da cui molti itinerari si dipartono: Gardetta, Sologner Bue, Enchiausa, Clarbonet, Traversata del Preti, Marmorata, ecc. Accompagnatori, a richiesta, sul posto. (1)

Rifugio di Stroppia (m. 2250) - A ore 3.30 via Aegleio. Posti 12. Arredato di coperte materassi, cuscini, utensileria da cucina, stufa a nafta. Provvedere combustibile. Chiave presso il custode, Portatore del C.A.I. Olivero Pietro, borgata Chiapera di Acciglio (ore 1.30) sulla via del rifugio. Accompagnamento obbligatorio d'inverno (L. 5).

Centro di gite nel Vallonasso: La Forcellina, C. Giupiera (m. 2991) Infermette, C. Nubiera, M. Banerla, ecc. (2).

(1) Guida Solistica Alpi Cozie Merid. V. e II (V. Po e Varaita) L. 5 con illustrazioni e cartina itineraria. «Monviso» Corso Opera, 15, Torino. (2) Guida id. ed. Vol. III (Val Maira), L. 5. Ediz. 8. Lettice e C. Torino. Cor. Lustraz. e carta itineraria a 50 m. a 2 colori. Presso principali Librerie a Torino, Milano, Genova, Alessandria, Savona, Novara, Aosta, Ivrea, Biella, Verelli, Pinerolo, Cuneo, Casale, Alba ecc.

Notizie utili. - Le stazioni di Milano, Genova (per Genova, Mondovì) sono contrarie nel settore di nascita dei biglietti di fine settimana per Drorero ed Acciglio. Sono allo studio mezzi caleri da Cuneo e Drorero per la valle, a tariffe sempre egualmente elastiche. Le copiose e ripetute nevicate della zona dal Po alla Maira assicurano una coltre magnifica, anche in fondo valle, per la stagione ed un ristretto ed istigato sulle pendici ben esposte.

Publicazione in omaggio. Come risulta dalla circolare numero 10 del 10 gennaio scorso, la Sezione ha disposto perché i soci vita-

LO SCARPONE

lizi ed ordinari ricevano in omaggio la GUIDA SCIISTICA di VAL MAIRA e la carta scistica della medesima.

Chi desidera l'invio della pubblicazione per raccomandata deve versare in aggiunta alla quota L. 0,60, oppure far pervenire l'importo in francobolli alla Sezione.

Gruppo Alp. Fior di Roccia Milano

Visite illustri

Da quando la Società s'è installata nella nuova sede è stato un susseguirsi di visite gradite di personalità illustri nella politica, nell'alpinismo e nello sci. Fra l'altro abbiamo avuto l'onore della visita di S. E. il Ministro del Libero Stato d'Irlanda, del discesista Gasperi, di Henkel, della Scuola Schneider, del Delegato e del Vice-Direttore Tecnico del F.I.S.I., dei rappresentanti della F.I.S.I. e del C.A.I.

La visita poi di S. E. il Senatore De Capitani d'Arzago con la Signora ha avuto una impronta di schietta cordialità ed è stata l'epilogo delle conoscenze personali fatte al Breil quest'estate. S. E. e la gentile Signora hanno ricevuto nella nostra Sede nel pomeriggio di venerdì, 16 scorso da una cinquantina di soci e dopo la visita alla mostra artistica, si sono amabilmente soffermati per un the in loro onore posando poi per un gruppo fotografico. Tanto degnazione ha toccato l'animo dei rocciani, che dalla gradita visita hanno trovato un motivo d'affetto maggiore per la Società.

Natale al Breil

22 Dicembre - Partenza nelle prime ore del pomeriggio. - Arrivo al Breil venerdì ore 21. 26 Dicembre - Partenza dal Breil alle ore 16. - Arrivo a Milano verso le ore 23.

Con comunicato in sede daremo gli orari precisi, non avendo stabilito ancora se il viaggio si effettuerà usufruendo delle concessioni speciali ferroviarie o di un servizio speciale di macchine.

Comitiva in numero massimo di 25 persone. Quote: Soci L. 120. Non soci L. 140 - comprendente viaggi alloggio e vitto completo dalla prima colazione del 23 dicembre a quella di mezzogiorno del 26 dicembre.

Presso la nostra Casa al Breil con trattamento alpino. Ambienti riscaldati. Durante i giorni di permanenza verranno effettuate gite ed ascensioni collettive.

Capodanno in Val Gardena

29 Dicembre - 1 Gennaio 1935-XIII (vedere il programma in sede)

Adunata atleti a Roma. - Anche il nostro Gruppo Sciatori ha partecipato in numero di 48 all'adunata di Roma, fatta dal nostro Presidente, e composta, il nostro Presidente poi ha avuto per la circostanza l'onore di comandare la delegazione della nostra Società. Il nostro Presidente ha parlato ed elogiò i dirigenti della Sezione per la loro attività che hanno svolto e svolgono nel nome della Uget.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

Il rancio dell'A. L. P. E.

Un coronamento del vivo successo ottenuto dal suo accantonamento sociale la scorsa estate, l'A.L.P.E. di Milano ha indetto, la sera del 24 novembre scorso il suo «rancio sociale» nel ristorante Grotta Reale, che ha visto la partecipazione di ben 150 soci. Alla fine del simposio il presidente Enrico Bertoni ha detto poche parole per ricordare il carattere familiare dell'accantonamento ed il nostalgico ricordo che ancor domina chi vi ha partecipato e sollecitando dai soci la più efficace propaganda perché le file del giovani alpini della nuova categoria istituita in seno all'A.L.P.E. abbiano ad aumentare notevolmente, rivigorendo con la loro linfa fresca e vitale i quadri del vecchio sodalizio escursionistico popolare. Ha ricordato benemerite azioni compiute lo stato maggiore dell'Associazione, principalmente il cassiere Castelli, il capom. Rampinelli, la signora Zanetti, efficace collaboratrice al buon svolgimento dell'accantonamento, ecc.

L'ultima festa, che si è svolta in mezzo all'legria di genere, in un sano ambiente scarpone - si è chiusa con un'asta di numerosi oggetti offerti dai soci.

Gruppo Escursionisti Naroiso - Milano. - A coronamento del corso precistico tenuto in sede, si sono svolte a Biandino i giorni 8 e 9 corr. le lezioni pratiche dal maestro Ladislao Gyurky. L'occasione di poter seguire le lezioni in località così prossima a Milano ha richiamato una vera folla di appassionati che purtroppo non fu possibile accogliere che in minima parte. In soli due giorni il maestro ha saputo dare a tutti i principianti un'ottima preparazione per quanto riguarda il frenaggio (le volate e le scie), esperti, nella bella discesa dalla Capanna Grassi, ha dimostrato quanto valga l'insegnamento della tecnica fatta da un insegnante della pazienza e della cortanza di Gyurky.

Il bene che si è fatto meditare a tanti che se fin da principio si seguisse una scuola di un bravo maestro si risparmierebbe molto tempo e si saprebbe cosa effettivamente sia «sciare».

Il Dopolavoro Credito Italiano di Milano ha effettuato a S. Ambrogio una gita scistica a S. Apollonia, sopra Ponte di Legno, durante la quale un gruppo di partecipanti ha effettuato una lunga escursione sino al passo di Gavia. Tempo ottimo.

Lo sci club Emanuele Filiberto di Milano del 23-26 corrente una gita a Corna d'Arzago in treno col sci. Quota di L. 165 per soci e L. 180 non soci (terza classe); e per 23-24 corr. un'altra gita a Monte Spiga (m. 1800) in autobus: quota L. 68 soci, L. 75 non soci. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, via Camperio, 14.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI. Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22.

PER SCARPE MONTAGNA E SPORT USATE IL GRASSO "EDERA", In vendita presso i migliori negozi sportivi MORONATI di BIANCHI - MILANO Telefono 91-922

E.A. CASTELNUOVO & C. SOC. AN. Tutti gli articoli sportivi via Statuto via Nazionale via Arenula Roma. Bastoni in tonkino con rotelle 9,- Pantaloni panno impermeabilizzato 19,50 Scarpe per sci impermeabili 56,- Camicie in flanella di lana 26,50 Pedali lana grassa Norvegesi 8,- Giacche a vento impermeabili 52,50 Fascette elastiche per sciatori 3,50 Berretti sciatori 3,90 Vasto assortimento Confezioni e Maglierie per Montagna! Il più grande assortimento di sci! A tutti i soci del Club Alpino, per accordi presi con la Presidenza, accordiamo uno sconto speciale del 5 per cento sui prezzi dei nostri articoli sportivi.

ARTICOLI da TENNIS e SCI V. MAZZARELLA ROMA - Via Flaminia, 51 Telef. 35-635. Laboratorio specializzato per l'accordatura e riparazioni racchette. Consegna anche in giornata.

300 lire mensili possono guadagnare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere in industria facile dilettovole. Scrivere: Manis, Pier Luigi Prastirra, s. Roma, Ripetendo lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

G. ANGHILERI & FIGLI LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056 Manifattura speciale in calzature Montagna - Caccia - Sci Campagna - Golf - Città Calzature pronte e su misura

LA CASA DEGLI SPORT GOLDMANN DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO Tutto per lo Sport polare

Con le ultime novità anche per lo sciatore più esigente. Reparto articoli di stagione a prezzi ribassati MILANO V. Torino 52 Tel. 89-482

Lo sciatore provetto Ca sciatrice elegante vestono Costumi confezionati dalla SARTORIA GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044

PER SCARPE MONTAGNA E SPORT USATE IL GRASSO "EDERA", In vendita presso i migliori negozi sportivi MORONATI di BIANCHI - MILANO Telefono 91-922

La Soc. An. R. GIAMPAOLI Roma - Piazza del Parlamento - Roma. Vende esclusivamente articoli di marca: "OLIMPIONICO" SCI originale della Soc. An. R. Persenico in legno hickory primissima scelta, solo legno. L. 110

Costume da SCI Giubbotto e pantaloni in panno blu impermeabilizzato perfetto L. 90 CALZEROTTI in lana grassa norvegese con bordi colorati L. 6

SCARPE Scioline originali "MUNARI.. L. 1,90 L. 2,50 originali Ostbye-Mix Ostbye-Skare "Medium" Klister "Jordell" Dunzinger "Skarewox" Sohm "Klisterwox" Scionix "Record" "Brattie

L. 60 Succursali a Roccaraso ed al Terminillo

Scarpe Speciali per SCI e MONTAGNA pelli Anfibio garantite, fatte completamente a mano, prezzi eccezionali Uffici e vendita: Calzaturificio Italiano VIA MOZART, 1 MILANO Telefono 70-628

CREMA DI EMMENTIAL marca "GALLO", S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

BERGEMEN ASSO BASTONCINI DI ALTA QUALITA' APRICA m. 1200 sul mare Posizione scistica di primo ordine ALBERGO CENTRALE Direttore Antonio Righi Riscaldamento a termosifone Acqua corrente - Garage Cucina modenese - Prezzi modici

inv. per 4632/105